



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XI / 2841

Seduta del 18/02/2020

Presidente

ATTILIO FONTANA

Assessori regionali FABRIZIO SALA *Vice Presidente*
STEFANO BOLOGNINI
MARTINA CAMBIAGHI
DAVIDE CARLO CAPARINI
RAFFAELE CATTANEO
RICCARDO DE CORATO
MELANIA DE NICHILLO RIZZOLI
PIETRO FORONI

GIULIO GALLERA
STEFANO BRUNO GALLI
LARA MAGONI
ALESSANDRO MATTINZOLI
SILVIA PIANI
FABIO ROLFI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Enrico Gasparini

Su proposta del Presidente Attilio Fontana di concerto con l'Assessore Davide Carlo Caparini

Oggetto

RELAZIONE PROGRAMMATICA SULLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE ALLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (ART. 4 LR 17/2011) - (ATTO DA TRASMETTERE AL CONSIGLIO REGIONALE) - (DI CONCERTO CON L'ASSESSORE CAPARINI)

Il Segretario Generale

Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Vice Segretario Generale

Pier Attilio Superti

Il Dirigente

Federica Marzuoli

L'atto si compone di 48 pagine
di cui 43 pagine di allegati
parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO l'art. 4 della l.r. 21 novembre 2011, n. 17 *Partecipazione della Regione Lombardia alla formazione e attuazione del diritto dell'Unione europea* che prevede che ogni anno il Presidente della Regione presenti al Consiglio una relazione nella quale sono illustrati:

- gli orientamenti e le priorità che la Giunta regionale intende perseguire nell'anno con riferimento agli sviluppi del processo di integrazione europea, ai profili istituzionali e alle politiche dell'Unione europea, tenendo anche conto delle indicazioni contenute nel programma legislativo e di lavoro annuale della Commissione europea e negli altri strumenti di programmazione legislativa e politica delle istituzioni dell'Unione;
- gli orientamenti che la Giunta regionale ha assunto o intende assumere in merito a specifici progetti di atti normativi dell'Unione europea, a documenti di consultazione ovvero ad atti preordinati alla loro formazione, già presentati o la cui presentazione sia prevista per l'anno successivo nel programma legislativo e di lavoro della Commissione europea;
- le strategie di comunicazione della Giunta regionale in merito all'attività dell'Unione europea;

VISTO ALTRESI' l'art. 39 dello Statuto di Autonomia della Regione Lombardia, che definisce modalità e tempi per l'approvazione annuale da parte del Consiglio Regionale della Legge regionale comunitaria;

PRESO ATTO della comunicazione del 29 gennaio 2020 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa al Programma di lavoro della Commissione per il 2020 *"Un'Unione più ambiziosa"*;

CONSIDERATO CHE il Consiglio Regionale ha approvato:

- con DCR 64 del 10 luglio 2018 il PRS della XI Legislatura, che definisce i Risultati Attesi del quinquennio 2018-2023;
- con DCR 766 del 26 novembre 2019 il Documento di Economia e Finanza regionale 2019 – comprensivo della Nota di aggiornamento al DEFR 2019 e allegati - che, aggiornando le linee programmatiche indicate nel PRS della XI Legislatura, rappresenta lo strumento di programmazione strategica di Regione Lombardia per il triennio 2020-2022;
- con LR 26 del 30 dicembre 2019, il Bilancio di previsione 2020-2022 di Regione Lombardia;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

CONSIDERATO CHE la Giunta Regionale ha approvato con DGR 1818 del 2 luglio 2019 il *Documento di indirizzo strategico per la politica di coesione 2021-2027* che rappresenta il quadro programmatico regionale di riferimento per l'identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 di Regione Lombardia;

DATO ATTO CHE il "*Programma regionale di sviluppo della XI legislatura*", il "*Documento di Economia e Finanza regionale 2019*" comprensivo della Nota di aggiornamento al DEFR 2019 e allegati, il "*Bilancio di previsione 2020-2022*" e *Documento di indirizzo strategico per la politica di coesione 2021-2027* rappresentano i documenti di programmazione della XI legislatura ad oggi vigenti, sui quali costruire la *Relazione Programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione Europea*;

VISTE le Decisioni della Commissione europea:

- Decisione C(2014)10098 del 17/12/2014 che approva il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020, successivamente modificato da ultimo con Decisione C(2019)3048 del 30 aprile 2019;
- Decisione C(2015)923 del 12/02/2015 che approva il Programma Operativo Regionale (POR) a valere sul fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020, successivamente modificato da ultimo con Decisione C(2019)6960 del 24 settembre 2019;
- Decisione C(2015)4931 del 15 luglio 2015 che approva il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Lombardia 2014 – 2020, successivamente modificato da ultimo con decisione C(2019)9219 del 16 dicembre 2019;
- Decisione C(2015)9108 del 9 dicembre 2015 che approva il Programma di cooperazione Italia-Svizzera 2014-2020, successivamente modificato con Decisione C(2019)6907 del 23 settembre 2019;

che costituiscono documenti programmatici di riferimento per il ciclo 2014-2020 a cui attenersi per la predisposizione della *Relazione programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione Europea*;

VISTE:

- la proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027 – COM(2018) 322 del 2 maggio 2018;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

-
- la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e i visti - COM(2018) 375 del 29 maggio 2018;
 - la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione - COM(2018) 372 del 29 maggio 2018;
 - la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e dagli strumenti di finanziamento – COM(2018) 374 del 29 maggio 2018;
 - la proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) - COM(2018) 382 del 30 maggio 2018;
 - il Regolamento delegato (UE) N. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei il quale reca disposizioni sul partenariato per gli accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai fondi strutturali e d'investimento europei;

DATO ATTO CHE la *Relazione Programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione Europea* è coerente con i documenti di programmazione di Regione Lombardia vigenti, con la comunicazione del 29 gennaio 2020 della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni relativa al Programma di lavoro della Commissione per il 2019 e con le bozze di regolamenti e documenti attualmente disponibili in merito alla Programmazione 2021-2027;

CONSIDERATO CHE i contenuti della *Relazione Programmatica* sono stati concordati in un percorso di costante confronto con tutti gli Assessorati per le parti di specifica competenza;

VISTA la proposta di "Relazione Programmatica sulla partecipazione della Regione alle politiche dell'Unione Europea", allegata alla presente deliberazione (allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

AD UNANIMITA' dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare la proposta di *Relazione programmatica sulla partecipazione della regione alle politiche dell'Unione Europea* (allegato 1), che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto;
2. di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio Regionale per gli adempimenti previsti dall'art. 39 dello Statuto d'Autonomia della Lombardia.

IL SEGRETARIO
ENRICO GASPARINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

ALLEGATO 1

**RELAZIONE PROGRAMMATICA
SULLA PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE
ALLE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA
(L.R. 17/11)**

Anno 2020

INDICE

1. Orientamenti e priorità che la Giunta regionale intende perseguire durante l'anno, anche con riferimento, tra gli altri, al programma legislativo e di lavoro della Commissione	3
1. Introduzione	3
- Il Programma di Lavoro della Commissione Europea per il 2020	3
- I documenti di programmazione strategica di Regione Lombardia 2020	4
2. Le priorità di Regione Lombardia per il 2020	5
2.1 Autonomia	5
2.2 Sviluppo sostenibile	6
2.3 Società più connessa	8
2.4 Ricerca e innovazione tecnologica	11
2.5 Coesione e inclusione sociale	12
2.6 Qualità urbana e rigenerazione in chiave di sostenibilità	13
2. Orientamenti della Giunta regionale su documenti legislativi della commissione o documenti di consultazione nel corso dell'anno	15
1) Programmazione europea 2014-2020	15
2) Programmazione europea 2021-2027	28
3) La Macroregione Alpina	35
4) La Delegazione di Roma nel processo inerente le tematiche comunitarie	37
5) La Delegazione di Bruxelles: azioni prioritarie ed attività di advocacy	38
6) L'Organismo Pagatore Regionale (OPR)	39
3. Strategie di comunicazione della Giunta regionale in merito all'attività dell'UE	41
1. La comunicazione dedicata alla programmazione europea nel quadro della comunicazione regionale	41
2. La strategia di comunicazione dei fondi strutturali e dei programmi a gestione diretta dell'UE	41
3. La comunicazione istituzionale della Delegazione di Bruxelles	42

1. ORIENTAMENTI E PRIORITÀ CHE LA GIUNTA REGIONALE INTENDE PERSEGUIRE DURANTE L'ANNO, ANCHE CON RIFERIMENTO, TRA GLI ALTRI, AL PROGRAMMA LEGISLATIVO E DI LAVORO DELLA COMMISSIONE

1. INTRODUZIONE

IL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA PER IL 2020

Il Programma di Lavoro della Commissione Europea riconosce 6 priorità che saranno perseguite nel corso del 2020:

1. **Un Green Deal europeo**, come parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e raccoglie le indicazioni contenute nelle Conclusioni del Consiglio Europeo del 9 aprile 2019 "Verso un'Unione sempre più sostenibile entro il 2030" che richiedono alla Commissione di integrare gli SDG in tutte le pertinenti politiche interne ed esterne dell'UE. Il 2020 sarà quindi un anno decisivo per le politiche ambientali e di sostenibilità dell'Unione che delineeranno nuove strategie d'azione e orienteranno ingenti risorse comunitarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e climatici. Andranno in questa direzione, il nuovo Programma d'azione per l'ambiente, complementare al Green Deal, che introdurrà un meccanismo di monitoraggio delle politiche ambientali e dei risultati o ancora la proposta di una normativa europea sul clima, che sancirà l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Il 2020 sarà l'anno in cui la Commissione proporrà una nuova strategia di adattamento ai cambiamenti climatici e varerà un Patto europeo per il clima per il coinvolgimento dei cittadini nell'azione per il clima. Sarà inoltre lanciata, tra le altre, un'iniziativa per la promozione di una massiccia ristrutturazione energeticamente efficiente degli edifici e sarà promosso un piano d'azione per l'economia circolare con particolare attenzione ai settori ad alta intensità di risorse come quelli tessile, dell'edilizia, dell'elettronica e delle materie plastiche e lancerà una strategia industriale per un'economia pulita e circolare. Saranno infine proposte riforme legislative in materia di rifiuti, una strategia per una mobilità sostenibile e intelligente con proposte di finanziamento per sostenere la realizzazione di punti di ricarica e di rifornimento pubblici nell'ambito dell'infrastruttura per i combustibili alternativi e una strategia sulla biodiversità per il 2030.
2. **L'accompagnamento alla rivoluzione digitale**, che sarà attuato a partire da un **Libro Bianco sulle implicazioni umane ed etiche dell'intelligenza artificiale**. La sovranità tecnologica sarà una priorità da assicurare anzitutto sviluppando **norme comuni per le reti 5G**, mentre una **nuova legge sui servizi digitali** rafforzerà le nostre norme in materia di responsabilità e sicurezza per le piattaforme, i servizi e i prodotti digitali, completando il nostro mercato unico digitale. Il 2020 sarà anche l'anno dedicato a delineare una **nuova strategia industriale globale** per l'Europa che faciliti la transizione all'economia digitale e garantisca la concorrenza leale all'interno del mercato unico europeo.
Una **strategia europea in materia di dati** consentirà di affrontare una delle principali sfide del prossimo futuro: il corretto e utile utilizzo dei dati non sottoposti alla privacy. Infine, le competenze digitali degli europei, giovani e adulti, sono una priorità da raggiungere **aggiornando il piano d'azione per l'istruzione digitale**.
3. **Un'economia a servizio delle persone**: il programma di lavoro della Commissione Europea dedica una delle priorità alla crescita equa, allo sviluppo di una Europa in cui possano convivere sviluppo economico e coesione sociale. In tal senso la Commissione ha pianificato l'approvazione di alcuni strumenti regolatori e programmatori quali:
 - uno strumento giuridico per un salario minimo equo in UE;
 - una nuova garanzia europea per l'infanzia, finalizzata a combattere la povertà e a garantire ai

- bambini l'accesso ai servizi di base;
- il rafforzamento di Garanzia Giovani;
- il completamento dell'unione bancaria;
- nuovo Piano d'azione contro il riciclaggio di denaro;
- una comunicazione sulla tassazione delle imprese per il XXI° secolo;
- Piano d'azione sull'unione doganale.

4. **Costruire una Europa più forte nel mondo**, incentivando nuovi e positivi rapporti con i Paesi confinanti, collaborando a una riforma dell'OMC, lavorando con il Consiglio per la approvazione di un Piano d'azione sui diritti umani e la democrazia e promuovendo, infine, una Piano l'azione sulla Parità di Genere.

5. **Promuovere lo stile di vita europeo**, investendo su solidarietà, uguaglianza ed equità. La Commissione lavorerà per aiutare gli europei a prendersi cura della propria salute, attraverso un Piano europeo contro il cancro. La Commissione lancerà inoltre una strategia farmaceutica per l'Europa per continuare a garantire la qualità e la sicurezza dei medicinali. Consapevole dell'importanza di promuovere le competenze, l'istruzione e l'inclusione, la Commissione costituirà lo Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025; presenterà inoltre una nuova agenda per le competenze e un nuovo piano d'azione sull'integrazione e l'inclusione per garantire protezione ai più vulnerabili.

Infine, la Commissione presenterà una nuova strategia dell'Unione europea per la sicurezza come sostegno agli Stati membri, e un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo.

6. **Un nuovo impulso alla democrazia europea**, anche attraverso un impegno per garantire media liberi e indipendenti un Piano d'azione per la democrazia europea. Sarà inoltre presentata una nuova strategia per l'attuazione della Carta dei diritti fondamentali- Attenzione particolare sarà garantita alla strategia per l'uguaglianza di genere e per la tutela dei consumatori.

Pur se non esplicitato nel programma di lavoro della Commissione, si auspica, infine, che l'Europa affronti con determinazione i possibili effetti dell'epidemia di polmonite virale da Coronavirus, non solo sulla salute pubblica, ma anche sul sistema economico e quello sociale. Il Coronavirus sta, infatti, minando la crescita dell'economia globale, portando ad una riduzione degli acquisti, della produzione, degli spostamenti che avrà ricadute estremamente negative anche sull'economia dei Paesi europei e sul loro stile di vita.

In tal senso, alla luce del Coronavirus e delle numerose altre epidemie che si sono manifestate negli ultimi anni, con effetti sociali ed economici estremamente negativi, è indispensabile oggi definire una strategia efficace a livello europeo capace di prevenire la diffusione in Europa di eventuali pandemie e di tutelare i cittadini e il sistema imprenditoriale.

I DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DI REGIONE LOMBARDIA 2020

Anche per Regione Lombardia, il biennio 2018-2019 è stato molto intenso in termini programmatori:

a) con l'avvio della XI Legislatura, il Consiglio regionale lombardo ha approvato a luglio 2018 il **Programma Regionale di Sviluppo 2018-2023** che delinea le priorità d'intervento dell'azione regionale. Il PRS declina cinque le priorità che caratterizzeranno trasversalmente l'azione amministrativa, tra le quali possono essere segnalate in coerenza con le priorità della Commissione Europea:

- **la semplificazione, innovazione e trasformazione digitale** per la competitività della Lombardia, quali leve di sviluppo oltre la sfera prettamente economica, per modificare la concezione di buona parte delle politiche regionali (dall'efficienza della macchina amministrativa alla cultura, dalla salute all'alimentazione, dalla mobilità e all'ambiente).

- **La sostenibilità**, come elemento distintivo dell'azione amministrativa e come occasione per migliorare la qualità della vita dei lombardi, conciliando le esigenze di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio
 - **L'attenzione alle fragilità**, soprattutto in ambito sociale e socio-sanitario.
 - **La sicurezza personale, pubblica, digitale, infrastrutturale, del territorio** e delle condizioni dell'ambiente, alimentare, reale o percepita.
- b) il 2 luglio 2019 la Giunta di Regione Lombardia ha approvato il **Documento di Indirizzo Strategico (DIS)**, che rappresenta il quadro programmatico regionale di riferimento per l'identificazione delle priorità di intervento della Politica di Coesione 2021-2027 di Regione Lombardia. L'elemento innovativo rispetto all'impostazione dei precedenti cicli di programmazione è rappresentato dall'utilizzo di una **metodologia di intelligenza artificiale** che permette di effettuare analisi (sia descrittive sia predittive) dei dati a disposizione sfruttando algoritmi che, armonizzati con gli strumenti tradizionali già a disposizione e con le analisi qualitative delle politiche già realizzate, possono fornire elementi di contesto utili ai "policy makers" permettendo loro di comprendere le leve migliori per l'azione, e supportandoli nell'elaborare le scelte e definire degli obiettivi realisticamente raggiungibili nel prossimo decennio. La finalità ultima dell'azione di Regione sarà quella di **rendere sempre più attrattivo, competitivo e resiliente il Sistema socioeconomico della Lombardia**, attraverso una forte spinta innovativa sia nell'individuazione di obiettivi strategici in attuazione di politiche sempre più efficienti, sia negli strumenti utilizzati per supportare le scelte.
- c) Il 30 ottobre 2019 la Giunta ha approvato il **DEFR 2020-2022**, rafforzato da una risoluzione consiliare approvata il 26 novembre 2019. Il DEFR riconosce quale elemento distintivo dell'azione amministrativa lombarda 2020-2022 la **sostenibilità**, come occasione di migliorare la qualità della vita dei lombardi, conciliando, con la tutela del capitale naturale, le esigenze di coesione sociale e di crescita produttiva e coinvolgendo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni anche attraverso l'adesione al Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile.

La strategia delineata nei documenti programmatici di Regione Lombardia per il prossimo futuro è coerente con le priorità delineate dalla Commissione Europea.

Parola d'ordine della programmazione strategica e dell'azione regionale per il prossimo futuro è **trasversalità**, intesa come capacità di mettere a sistema risorse, energie, conoscenze e competenze per il raggiungimento di obiettivi che, nella loro specificità, concorrono alla realizzazione di benessere economico, alla creazione di coesione sociale e al perseguimento della sostenibilità ambientale.

Il tentativo di **concentrare le risorse** su poche **priorità fortemente integrate** è una necessità che Regione Lombardia ha fatto propria fin dall'avvio della XI Legislatura, trovandosi così già fortemente allineata con le richieste della Commissione. Infine, la scelta di fare della **sostenibilità** la chiave di lettura dell'intera programmazione regionale, rende il PRS e il successivo DEFR facilmente collegabili alle priorità enunciate dal programma di lavoro della Commissione europea.

2. LE PRIORITÀ DI REGIONE LOMBARDIA PER IL 2020

Nelle pagine che seguono, si sintetizza la strategia e l'attività programmata da Regione Lombardia per il 2020, maggiormente sintonica con il programma di lavoro della Commissione europea.

2.1 Autonomia

Nel 2017 la Commissione europea presieduta da Juncker aveva istituito la *Task force per la sussidiarietà e la proporzionalità e per "fare meno in modo più efficiente"*; nel 2018, nel suo dossier finale tale task force ha riconosciuto l'importanza di una migliore applicazione dei principi di

sussidiarietà e di proporzionalità nell'UE, la necessità di un maggiore coinvolgimento delle autorità regionali e locali nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche dell'UE e l'opportunità di una verifica su una appropriata allocazione delle competenze fra i vari livelli di governo.

È dunque evidente anche in Europa, nella declinazione del concetto di *sussidiarietà attiva*, come l'esperienza e la vicinanza ai cittadini dei governi territoriali costituiscano valori aggiunti nella definizione e nella attuazione delle politiche, che non possono essere dispersi.

Per questo, le Regioni che ne hanno gli strumenti hanno oggi l'obbligo di assumersi la responsabilità dell'autonomia, unico vero strumento per reggere la competizione globale, per aumentare i livelli di efficienza ed efficacia dell'attività amministrativa, per semplificare le procedure e per realizzare importanti risparmi di spesa pubblica.

Per Regione Lombardia la stagione dell'autonomia significa aprire una fase costituente insieme ai Comuni e alle Province per costruire un sistema istituzionale in cui siano chiari compiti e funzioni evitando sovrapposizioni e conflitti. Con le nuove competenze, già formalizzate nella Preintesa firmata con il Governo nazionale il 28 febbraio 2018, Regione Lombardia potrà perseguire più efficacemente anche gli obiettivi coerenti con il quadro programmatico della Commissione, quali:

- l'istruzione e sistema universitario dove sarà possibile garantire maggiore efficienza e migliore programmazione dell'offerta, con la possibilità di adeguare il sistema di istruzione e quello universitario ai bisogni del territorio Lombardo;
- l'ambiente, non più solo comparto nel quale affrontare le emergenze di settore, bensì ambito dove le specificità territoriali, del sistema delle imprese e la maturità del sistema istituzionale nel suo complesso consentiranno di affrontare al meglio le sfide di lungo periodo, per esempio, velocizzando e semplificando i tempi delle bonifiche, dando maggiore flessibilità alla normativa edilizia, introducendo forme di fiscalità più conveniente per la rigenerazione e, in generale, favorendo il cambiamento del sistema economico, a partire dai suoi modelli di produzione e consumo, nell'ottica dell'economia circolare;
- la crescita, dove sarà possibile improntare politiche più efficaci per il mondo delle imprese, garantendo uno sviluppo sempre più sostenibile, duraturo, competitivo.

2.2 Sviluppo sostenibile

Sviluppo sostenibile: in relazione all'implementazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, nel 2020 saranno concretizzate le prime azioni del Protocollo per lo Sviluppo Sostenibile con la realizzazione delle attività proposte dagli attuali sottoscrittori e con l'ampliamento delle adesioni con il coinvolgimento diretto di imprese, enti e associazioni in vista della realizzazione del primo Forum annuale per lo sviluppo sostenibile della Lombardia (giugno 2020). Sarà elaborata nel corso del 2020 la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, in raccordo anche con la Strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile approvata nel 2018. Nel percorso di predisposizione della Strategia si darà ampio spazio alla partecipazione attiva alle reti internazionali, sarà effettuato uno studio sui sussidi ambientali per valutare quali sono favorevoli all'ambiente e quali dannosi e saranno inoltre approfondite le tematiche legate agli strumenti finanziari sulla finanza sostenibile per incentivare investimenti nel settore. La Strategia si porrà anche come riferimento per i processi di valutazione ambientale di piani, programmi e progetti, a partire dall'esperienza dell'Autorità Ambientale nell'individuazione e valutazione dei criteri di sostenibilità ambientale delle politiche regionali finanziate da fondi strutturali.

Clima: Regione Lombardia sta lavorando alla proposta di Programma Energetico Ambientale Regionale 2030. Nell'ottica di una transizione equa saranno tenuti in considerazione gli impatti sociali e occupazionali delle politiche climatiche con attenzione alle peculiarità dei territori e alle condizioni socio-economiche dei cittadini. Regione Lombardia continuerà l'impegno nell'ambito delle

reti internazionali *Under2 Coalition* e *Regions4* per rafforzare il ruolo degli enti di governo sub-nazionali nelle politiche climatiche globali e ottenere il riconoscimento dell'importanza dell'azione e degli investimenti sui territori per il raggiungimento degli obiettivi globali. Nel 2020 l'Italia ospiterà a Milano l'incontro preparatorio per la COP26 sul clima e la prima Youth COP, occasioni importanti di condivisione e promozione delle politiche regionali per il clima e ambito di raccordo con le istituzioni nazionali e comunitarie per l'integrazione delle diverse azioni di livello internazionale.

Qualità dell'aria: nel 2020, la Lombardia implementerà ulteriormente le misure previste dal Piano regionale per la qualità dell'aria (PRIA) e dall'Accordo di bacino padano tra le quali l'introduzione delle limitazioni alla circolazione per i veicoli Euro 4 diesel e Euro 1 benzina, l'estensione delle limitazioni per i veicoli Euro 3 diesel a ulteriori 356 Comuni e il divieto di utilizzo e di installazione dei generatori a biomassa che non rispettano i valori emissivi stabiliti. L'implementazione delle misure per la qualità dell'aria e la consolidata esperienza nel monitoraggio costituiscono un solido background di conoscenza che Regione metterà a disposizione nei contesti di confronto a livello europeo per la costruzione del piano d'azione e per la revisione della normativa sulla qualità dell'aria che sarà posta in atto a seguito degli esiti del controllo di adeguatezza della direttiva 2008/50/CE. Regione collaborerà con le istituzioni nazionali e comunitarie affinché la prevista introduzione di limiti più bassi ai livelli di concentrazione degli inquinanti sia accompagnata da una valutazione d'impatto che tenga conto dei costi per il raggiungimento di tali limiti, con evidenza di ogni specificità climatica e geomorfologica che possa influire sullo stato della qualità dell'aria (impact assessment).

Qualità delle acque

Le politiche sulle acque di Regione Lombardia sono finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60, dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Po e dal Programma di Tutela e Uso delle Acque approvato con delibera n. 6990 del 31 luglio 2017. Tali obiettivi e politiche trovano riscontro anche in tre "Settori politici" del Green Deal recentemente approvato dalla Commissione Europea, che contemplano al loro interno i temi della qualità delle acque e della riqualificazione fluviale ai fini della tutela della biodiversità: Industria sostenibile; Biodiversità; Eliminazione dell'inquinamento. Nel primo e nel terzo Settore trovano collocazione le azioni regionali finalizzate a sviluppare percorsi di economia circolare in termini di riuso delle acque nel comparto produttivo e di riutilizzo ai fini agricoli delle acque depurate, nonché le azioni finalizzate a limitare a monte le fonti di inquinamento di origine industriale, con un'attenzione particolare per le microplastiche e gli inquinanti emergenti. Nel secondo Settore si riscontrano tutte le politiche regionali finalizzate alla riqualificazione fluviale e, più in generale, dei bacini idrografici. In particolare, sono promosse e fortemente incentivate azioni, strutturali e di pianificazione territoriale, per aumentare la biodiversità in ambito urbano sfruttando gli spazi limitrofi ai corsi d'acqua con politiche di greening.

Bonifiche: nel corso dell'anno verrà avviato l'aggiornamento del Piano Regionale di Bonifica delle aree inquinate. Gli obiettivi e le misure del piano rafforzeranno la visione integrata già esistente finalizzata a prevenire il rischio di nuove contaminazioni, garantire il regolare svolgimento dei procedimenti di bonifica per i siti contaminati, promuovere l'intervento di soggetti privati per la riqualificazione delle aree contaminate e dismesse, gestire le situazioni complesse di inquinamento delle acque sotterranee, garantire l'armonizzazione del procedimento di bonifica con le altre normative e pianificazioni in materia ambientale e di governo del territorio. Il Piano promuoverà azioni per la riduzione dei rifiuti prodotti dalle attività di bonifica, favorendo l'utilizzo di tecnologie di bonifica a minore impatto sull'ambiente e promuovendo il recupero del materiale riutilizzabile in sito a seguito degli interventi di risanamento. Infine, proseguirà l'azione di Regione per la gestione di problematiche complesse di inquinamento delle acque sotterranee, in attuazione alla Direttiva quadro 2000/60/CE, per l'individuazione, il contenimento e il risanamento degli acquiferi interessati da plume di contaminazione e inquinamento diffuso.

Economia Circolare: in attuazione del “pacchetto economia circolare”, a livello nazionale è in corso il processo di recepimento delle Direttive rifiuti che prevede una fase preliminare di consultazione a cui la Lombardia partecipa attivamente. A seguito della revisione della normativa nazionale saranno valutate le necessità di adeguamento e revisione delle norme regionali.

Regione Lombardia ha già avviato l'iter per l'aggiornamento del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR) che diventerà un vero e proprio “Piano per l'economia circolare” le cui linee programmatiche potranno recepire anche gli spunti più innovativi del nuovo piano d'azione per l'economia circolare della Commissione Europea. L'elaborazione del piano sarà condivisa con tutti i principali stakeholder tramite l'Osservatorio regionale per l'economia circolare e la transizione energetica nell'ambito del quale sono già stati attivati dei tavoli tecnici di confronto. Elementi di innovazione saranno proposti anche nel comparto delle attività estrattive per coniugare le esigenze del settore produttivo con la sostenibilità ambientale.

Capitale naturale e biodiversità: le azioni della Regione Lombardia per la valorizzazione e tutela del capitale naturale seguiranno la programmazione del “Quadro regionale di azioni prioritarie per la biodiversità e le infrastrutture verdi, *Prioritised Action Framework (PAF) 2021-2027*” che verrà approvato nel 2020. Le azioni di governance per la biodiversità saranno declinate in sinergia con le iniziative di sviluppo dell'infrastrutturazione verde regionale e dei relativi servizi ecosistemici, anche promuovendo dinamiche di bioeconomia. Saranno valorizzati i benefici in termini di biodiversità forniti dal potenziamento delle connessioni ecologiche sul territorio, gli effetti di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, le nuove opportunità di fruizione a garanzia del benessere psico-fisico dei cittadini. Nella prospettiva comune di attenzione alla biodiversità ed ai cambiamenti climatici, sarà valorizzata la sinergia tra l'utilizzo dei fondi LIFE e fondi della PAC. Tra le misure prioritarie per mantenere e migliorare lo stato di conservazione di habitat e specie, particolare attenzione riguarderà l'attuazione della strategia regionale di prevenzione e di contenimento delle specie aliene invasive (IAS).

2.3 Società più connessa

Mobilità sostenibile: la strategia regionale individua quali priorità quella di **favorire la mobilità su una rete TEN-T intermodale, sicura e sostenibile e promuovere la mobilità locale sostenibile, con riferimento sia al potenziamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario regionale ed interregionale sia al trasporto pubblico locale**. La prima priorità da conseguire attraverso il rafforzamento delle connessioni dei nodi secondari e terziari della rete regionale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T e con gli aeroporti lombardi; la promozione dell'impiego di nuove tecnologie per il monitoraggio e la previsione di traffico, l'infomobilità rivolta agli automobilisti, la sicurezza stradale e la prevenzione degli incidenti, la gestione dinamica dell'utilizzo delle infrastrutture e l'innovazione dei sistemi di esazione. La seconda da conseguire attraverso il miglioramento dei servizi ferroviari, con interventi infrastrutturali e tecnologici; il potenziamento dei collegamenti delle aree urbane e la realizzazione di interventi per favorire l'accessibilità, l'attesa e l'interscambio (trasporto pubblico locale, sharing mobility); la promozione del miglioramento e dell'integrazione dei servizi, attraverso la bigliettazione elettronica e di tariffazione integrata e sistemi di infomobilità; lo sviluppo della mobilità elettrica, la distribuzione del metano e di biometano ricavato da biomasse e degli altri carburanti alternativi.

In questa direzione e in sinergia con il consolidamento della riforma del settore dei trasporti Regione Lombardia intende realizzare un percorso di intesa con centri internazionali di ricerca finalizzato a definire i nuovi indirizzi di programmazione per il **"Trasporto pubblico al 2050"** e, più in generale, a ripensare tutto il sistema della mobilità in ottica di sostenibilità e innovazione tecnologica.

Il programma di intervento, che coinvolgerà necessariamente anche gli stakeholder del territorio, dovrà integrare la pianificazione delle infrastrutture e dei servizi con quella urbana e territoriale, con gli aspetti demografici, socio-economici e ambientali, e sarà inteso come strumento dinamico, in

grado di supportare e orientare l'azione regionale, consentendo di ricalibrare gli scenari (e quindi le proposte) al mutare dei trend delle variabili di riferimento.

La programmazione regionale, infatti, considera una mobilità di persone e merci efficace e intelligente come **condizione essenziale per lo sviluppo sostenibile di una Regione smart, competitiva e connessa** in tutto il suo territorio, dalle aree urbane a quelle interne e meno popolate. In particolare, Regione Lombardia, nel proprio PRMT, adotta un **approccio integrato al tema dei trasporti e delle relazioni esistenti tra mobilità e territorio, ambiente e sistema economico**, che mette al centro non tanto il mezzo di trasporto, quanto i fabbisogni dei cittadini e delle imprese, in modo integrato con l'esigenza della sostenibilità ambientale. A tal fine il PRMT si pone tra i propri obiettivi generali quello di **migliorare la connettività della Lombardia** per rafforzarne la competitività e lo sviluppo socio-economico nel contesto nazionale ed internazionale di relazioni di trasporto e di mercato.

Al contempo, la programmazione mira ad **assicurare la libertà di movimento a cittadini e merci e garantire l'accessibilità del territorio**, come diritto essenziale, costitutivo della libertà degli individui e condizione necessaria per la coesione, l'attrattività e la competitività dei territori.

A questo si aggiunge l'obiettivo di **garantire la qualità e la sicurezza dei trasporti e lo sviluppo di una mobilità integrata** in tutte le sue accezioni: tra diversi modi di trasporto, tra reti lunghe e reti corte (ovvero tra spostamenti di lunga percorrenza e su scala regionale/locale), tra operatori della mobilità e dei trasporti, tra politiche tariffarie, tra diversi livelli di pianificazione/programmazione dei trasporti, tra infrastrutture e servizi, tra paesaggio, ambiente e territorio, con le scelte insediative, con i sistemi socio-economici. Non da ultimo, il PRMT promuove **la sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti**, intersecandosi con la strategia dell'OS2 per concorrere alla riduzione delle emissioni di inquinanti locali e climalteranti e dell'esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico e acustico nonché di minimizzare gli impatti del sistema dei trasporti e della mobilità su quello paesistico-ambientale.

A tal fine, la programmazione regionale identifica una serie di obiettivi specifici, finalizzati a realizzare la visione regionale del sistema della mobilità sopra declinata.

In primo luogo, Regione Lombardia si propone di **migliorare i collegamenti territoriali**, sia su scala macroregionale, nazionale e internazionale (rete primaria) sia su scala regionale, per assicurare l'accessibilità dei territori alla rete primaria. In particolare, la strategia regionale intende realizzare le infrastrutture strategiche in una **logica di integrazione** a vari livelli, completando le opere già avviate e ottimizzando quelle esistenti nel quadro europeo e nazionale delle grandi infrastrutture ferroviarie e autostradali, ma anche realizzando nuove opere e perseguendo la priorità del miglioramento della competitività del sistema aeroportuale, elicotteristico, portuale e interportuale. Resta fondamentale al contempo preservare e incrementare la funzionalità della rete regionale, anche integrandola con la rete primaria.

La programmazione regionale mira altresì a realizzare un **sistema logistico e del trasporto merci integrato, competitivo e sostenibile**, per favorire forme più efficienti di mobilità, anche attraverso forme di integrazione del trasporto sulle medie/lunghe distanze (via ferro/acqua) con quello di distribuzione (via gomma).

Al contempo, la strategia si focalizza **sul miglioramento e sul consolidamento del trend di crescita del trasporto collettivo**, come elemento di competitività territoriale. La programmazione regionale punta su un **incremento dei servizi ferroviari e del trasporto pubblico locale**, mediante la realizzazione e il completamento delle infrastrutture ferroviarie e metropolitane e dei nodi di interscambio in una logica di sistema e investimenti per il rinnovo e l'ampliamento del parco rotabile ferroviario, nonché delle flotte di veicoli metropolitani, metrotranviari, funiviari e degli autobus. Contestualmente Regione Lombardia punta ad un **orientamento all'utenza**, attraverso strumenti tecnologici innovativi per la bigliettazione, l'infomobilità, il monitoraggio e la sicurezza, oltre che sistemi di informazione e comunicazione che favoriscano l'accessibilità.

Infine, coerentemente con il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)¹, resta prioritario per lo sviluppo sostenibile del territorio e la qualità della vita la realizzazione della **rete ciclabile di interesse regionale**, costituita da 17 percorsi ciclabili di lunga percorrenza, di cui 3 di livello europeo e 7 nazionale, per oltre 2.900 Km, anche come driver per l'attrattività turistica a livello internazionale.

Connettività digitale: l'obiettivo strategico di Regione Lombardia è quello di garantire **l'estensione della banda larga e ultra larga al 100% delle aree bianche** del territorio regionale in attuazione dell'Agenda Digitale Italiana. In linea con i principi comunitari, Regione Lombardia mira ad estendere il servizio in architettura Fiber To The Home (FTTH), con servizi a partire da 100Mbps a tutti i cittadini Lombardi. Solo l'FTTH può consentire infatti scalabilità a velocità di accesso che consentono l'ingresso ad esempio nella gigabit society, rispondendo prontamente alle esigenze delle imprese, della Pubblica Amministrazione e del territorio, senza i limiti causati dall'infrastruttura. Ad oggi permangono ancora aree (circa il 45%) dove l'erogazione di servizi avviene a partire da 30Mbps. In tali aree, dove sono inoltre concentrate un gran numero di aree industriali, Regione Lombardia intende intervenire per colmare il gap infrastrutturale.

Trasformazione digitale: il "Programma Strategico per la Semplificazione e la Trasformazione digitale lombarda" individua le priorità, definisce iniziative integrate e coordinate per la trasformazione digitale di Regione Lombardia. Con il Programma si vuole rendere la semplificazione 'strutturale', conferendo organicità e completezza all'azione regionale, attraverso aggiornamenti periodici, con l'identificazione puntuale di interventi di semplificazione. Si attiveranno quindi iniziative per coinvolgere attivamente i cittadini nella co-progettazione e sviluppo di servizi e applicazioni e puntare sulla formazione e lo sviluppo del capitale umano in modo da stimolare l'utilizzo delle nuove tecnologie per una trasformazione digitale della società lombarda. Si promuoverà la collaborazione anche tra pubbliche amministrazioni per la realizzazione di sistemi centralizzati per la gestione dei bandi e dei pagamenti verso Regione e gli enti locali (portale unico dei pagamenti, fascicolo elettronico d'impresa nonché gradualmente portale unico dei tributi regionali).

Proseguiranno le sperimentazioni con l'obiettivo di sviluppare e diffondere l'utilizzo della tecnologia blockchain nell'ambito della PA lombarda per registrare e certificare informazioni in modo sicuro, verificabile ed immutabile; dematerializzare i processi di controllo e verifica e garantire la possibilità di condividere i dati nel rispetto della privacy, senza centralizzare o duplicare i sistemi informativi. Per favorire l'interoperabilità delle banche dati, saranno attivati accordi e collaborazioni con altre pubbliche amministrazioni, finalizzati a mettere a disposizione informazioni integrate e servizi più efficienti, promuovendo l'evoluzione di alcuni servizi digitali verso ecosistemi digitali sulla base di un modello di interoperabilità abilitato dalle Application Programming Interface (API) (es. cartella socio-sanitaria e cartella sociale, fascicolo elettronico di impresa).

Per accompagnare il percorso di trasformazione digitale, si promuoverà la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, l'utilizzo delle tecnologie digitali, dell'interoperabilità tra sistemi informativi, della circolarità delle informazioni e della crescita dei servizi on line innovativi. Attraverso misure specifiche e accordi in partenariato (es. protocollo con ANCI Lombardia), verrà supportato e sviluppato il percorso di digitalizzazione dei servizi e delle procedure comunali, in particolare in tema di pagamenti elettronici, identità digitale, conservazione digitale, e-procurement e sicurezza digitale. Si consoliderà il percorso di accompagnamento e supporto ai SUAP finalizzato al miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi offerti, con l'obiettivo di ridurre gli oneri amministrativi per le imprese, in coerenza con gli indirizzi regionali in materia di Sportelli Unici per le attività Produttive (SUAP)

¹ D.C.R. n. 1245 del 20/09/2016 - Approvazione del Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 4 aprile 2012, n. 6 (Disciplina del settore dei trasporti).

2.4 Ricerca e innovazione tecnologica

Obiettivo di Regione Lombardia è accompagnare il territorio lombardo ad essere protagonista dei processi di innovazione che, sospinti dalla trasformazione digitale e dalle tecnologie in costante evoluzione, interessano in modo globale i sistemi economici e sociali e si caratterizzano per rapidità, pervasività e trasversalità. Centrali saranno l'attuazione, il monitoraggio e il conseguente aggiornamento del primo Programma Strategico Triennale per la Ricerca, l'Innovazione e il Trasferimento tecnologico (PST) di Regione Lombardia, approvato con DCR XI/469/2019 e cornice di riferimento per l'attuazione di tutte le iniziative in tema di Ricerca, Innovazione e internazionalizzazione, al fine di delineare interventi di sviluppo sempre più mirati, efficaci e sinergici, in raccordo con le dinamiche nazionali ed europee, anche in vista della Programmazione 2021-2027. Tra le azioni e le sperimentazioni individuate e in corso di sviluppo si evidenziano in particolare:

- le prime applicazioni di utilizzo della tecnologia blockchain nell'ambito della PA;
- il percorso di attuazione degli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e di definizione di una roadmap regionale sull'Economia Circolare;
- lo sviluppo di iniziative in ambito di Smart Mobility & Intelligenza Artificiale (es progetto Simulator Room), in partnership con tutti gli attori dell'ecosistema lombardo per la Mobilità del Futuro, con l'obiettivo di definire e declinare la Strategia regionale in materia in grado di promuovere i fattori abilitanti nuovi modelli di mobilità e di supportare i processi di innovazione;
- i progetti strategici afferenti all'ecosistema della salute e delle life sciences (Infrastruttura Regionale Lombarda - Piattaforma di NanoBioTecnologie, progetto multidisciplinare RINGS - Responsible Initiative on Newborn Genome Sequencing).

Saranno sviluppate, inoltre:

- le attività di confronto e collaborazione finalizzate consolidare il presidio di reti internazionali e piattaforme europee a vantaggio della competitività degli ecosistemi lombardo della ricerca e dell'innovazione (4Motori, Vanguard Initiative, Eusalp, ...);
- progetti strategici nell'ambito dei programmi a gestione diretta dell'UE che affrontando sfide rilevanti, producano risultati trasferibili in diversi contesti ed effetti duraturi nel tempo.

Sempre in coerenza con il PST proseguirà l'attuazione - anche a valere sull'Asse 1 POR FESR 2014-2020 - delle misure volte a:

- promuovere hubs territoriali della conoscenza, della ricerca e dell'innovazione a proiezione internazionale (centri di competenza, cluster tecnologici, incubatori, parchi tecnologici,), favorendo il loro rafforzamento e la loro partecipazione a varie iniziative internazionali anche nell'ottica di reciproche collaborazioni progettuali;
- supportare la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico, migliorando combinazione ed efficacia di strumenti di finanziamento e valorizzando la tutela della proprietà intellettuale;
- far crescere ulteriormente la piattaforma regionale di Open Innovation quale spazio di incontro e "cross fertilisation" fra idee e know-how per l'avvio di progettualità concrete e per la progettazione e il rilascio di nuovi servizi e strumenti in risposta alle nuove e mutate esigenze del territorio;
- favorire la conoscenza e l'utilizzo degli strumenti a supporto della domanda pubblica di innovazione (PCP, PPI, partenariato pubblico privato, ...);
- facilitare le relazioni tra Università, imprese, centri di ricerca e cittadini favorendo forme di collaborazione per la ricerca e l'innovazione, promuovendo in via prioritaria il trasferimento tecnologico e le applicazioni per il sistema industriale;
- valorizzare la lettura di banche dati anche internazionali (Open data e Big data) funzionali alla formulazione, valutazione, monitoraggio e revisione di policy (data driven innovation).

2.5 Coesione e inclusione sociale

Welfare integrato: Regione Lombardia lavorerà per evolvere l'attuale sistema di welfare, affrontando la vulnerabilità e la fragilità, nelle diverse prospettive in cui può presentarsi, in ottica di integrazione delle politiche nei confronti della persona e della famiglia.

Il nuovo welfare integrato della Lombardia troverà nella famiglia uno dei soggetti di principale attenzione. Per questo, già dal 2020 si proseguirà, sulla base del bisogno delle persone, con l'attivazione di interventi integrati per le diverse componenti dei nuclei familiari - nell'ambito del più generale percorso di riforma della legge 6 dicembre 1999, n.23 "Politiche regionali per la famiglia". Continuerà inoltre la misura "Nidi gratis" con l'obiettivo di potenziare e qualificare l'educazione prescolare, in linea con la più recente normativa nazionale che individua il segmento zero-sei come primo mattone del percorso educativo e di istruzione dei bambini.

Tra gli strumenti messi in campo, vi sarà un Fondo Unico per la Disabilità che metta al centro delle azioni la "persona disabile" e imponga forte coordinamento delle azioni a favore della disabilità. Il Fondo unico rappresenta lo strumento attraverso cui Regione Lombardia, superando la frammentarietà delle risorse attuali, potrebbe riunire i singoli interventi rispetto alla programmazione complessiva, non solo come "sommatoria dei valori economici" ma anche in termini di appropriatezza della programmazione.

Continuerà l'investimento sulle politiche per il lavoro e la formazione professionale per poter garantire l'accesso a un lavoro di qualità per tutti i lavoratori. Le principali direttrici lungo le quali si dispiegherà l'azione regionale saranno:

1. **Organizzazione del mercato del lavoro**: evoluzione dell'attuale modello di Politiche Attive del Lavoro, confermando la collaborazione tra Centri per l'Impiego ed operatori accreditati nell'erogazione dei servizi verso i cittadini, da perseguire attraverso:
 - il rafforzamento dei Centri per l'Impiego, anche in attuazione delle riforme avviate a livello nazionale;
 - il perfezionamento dei servizi, accrescendone la qualità in una logica di accessibilità, semplificazione e orientamento al risultato occupazionale;
 - l'integrazione tra i sistemi informativi regionali per il lavoro e le piattaforme nazionali;
 - l'ulteriore qualificazione degli operatori accreditati al lavoro e alla formazione, promuovendo la formazione di nuove professionalità in linea con le nuove esigenze produttive del mercato del lavoro in Lombardia (ad esempio green jobs).
2. **Sostegno all'occupazione**, in particolare dei giovani e delle donne, da perseguire mediante le politiche del sistema dotale, con un ventaglio di misure per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro e la riqualificazione professionale, quali ad esempio:
 - misure universalistiche finalizzate all'occupazione (Dote Unica, Garanzia Giovani per il target dei NEET) come strumento primario per garantire alle persone un percorso di orientamento, formazione e inserimento lavorativo;
 - a integrazione delle misure universalistiche, iniziative rivolte a target specifici (donne, soggetti coinvolti in situazione di crisi aziendale, persone con disabilità, soggetti in situazione di vulnerabilità e difficoltà);
 - interventi a sostegno dell'apprendistato nei suoi tre livelli, basato sulla integrazione tra formazione in aula e formazione on the job e in sinergia con il consolidamento del sistema di istruzione e formazione professionale duale.
3. **Adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro** ed alle sfide in termini di innovazione e competitività sui mercati globali portati dalla quarta rivoluzione industriale, da perseguire attraverso:

- investimenti in formazione continua, quale leva fondamentale per l'aggiornamento della forza lavoro ai nuovi fabbisogni delle imprese, nel quadro dei miglioramenti dei processi produttivi e di introduzione di innovazioni e di nuove competenze;
- supporto all'innovazione dei modelli organizzativi nel contesto del "Lavoro Agile", per contribuire a modernizzare il mercato del lavoro regionale negli spazi, nei tempi e nelle modalità del lavoro.

Lo sviluppo delle politiche di intervento per le Pari Opportunità tra uomini e donne e contrasto alla violenza, in Regione Lombardia sarà assicurato attraverso misure che favoriscano:

- la parità tra uomo e donna nell'accesso al mercato del lavoro nonché la loro presenza nella vita sociale, culturale e politica, anche attraverso il sostegno all'associazionismo;
- la promozione della conciliazione e armonizzazione dei tempi della città, dei tempi di vita e lavoro delle famiglie attraverso sia il sostegno a reti di Welfare tra imprese, Comuni e Terzo settore, sia attraverso l'aumento, il consolidamento e il potenziamento dell'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza;
- la prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne in tutte le sue forme, attraverso il potenziamento e il finanziamento, costante e con programmazione pluriennale, dei servizi di accoglienza e protezione di coloro che sono vittime di violenza, sfruttamento e/o di tratta, coordinandoli con interventi sugli autori del reato e con corsi di educazione al rispetto di genere e all'affettività nelle scuole, fin dalla prima infanzia;
- le attività di formazione rivolte alle figure professionali che, in base ai propri ruoli e competenze, entrano in contatto e supportano le donne vittime di violenza;
- l'allineamento del Sistema Sanitario Regionale alle Linee Guida nazionali in tema di soccorso e assistenza alle donne vittime di violenza.

2.6 Qualità urbana e rigenerazione in chiave di sostenibilità

La legge regionale per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione delle aree degradate (L.R. 31/2014) ha avviato un nuovo ciclo della pianificazione territoriale, fondato principalmente sulla riqualificazione e il riutilizzo delle aree urbane degradate e degli edifici inutilizzati, con l'obiettivo anche di ridurre il consumo di suolo in un'ottica di sostenibilità. Lo sviluppo di questa politica non impatta solo sugli aspetti urbanistico-edilizi, territoriali e paesaggistici, ma anche su quelli sociali, economici ed ambientali, comportando un miglioramento complessivo del territorio e dell'ambiente anche attraverso una decisa riduzione della dispersione urbana. La sua attuazione avverrà anche attraverso il recupero degli edifici degradati con misure di incentivazione, semplificazioni procedurali per la velocizzazione dei processi e significativa riduzione dei costi per la riqualificazione urbanistica previsti dalla Legge regionale n. 18/2019 *"Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali"*. Ampie e trasversali le politiche da privilegiare, con varie forme di incentivazione:

- servizi abitativi pubblici e sociali;
- rispetto del principio di invarianza idraulica e idrologica, gestione sostenibile delle acque meteoriche, risparmio idrico, riqualificazione ambientale e paesaggistica;
- promozione dell'efficientamento energetico;
- sicurezza relativamente al rischio sismico e di esondazioni;
- riduzione della produzione di rifiuti e aumento del riciclo;
- bonifica dei siti inquinati e riuso delle aree per usi compatibili;
- conservazione degli immobili di interesse storico-artistico; FMARZUOLI
- recupero dei fabbricati in zona agricola.

Strategico in questo ambito sarà lo sviluppo di progetti smart cities e smart land, per gestire in modo sistematico, intorno all'individuo, la complessità crescente delle reti urbane e la loro intensa e sempre maggiore interconnessione.

ORIENTAMENTI DELLA GIUNTA REGIONALE SU DOCUMENTI LEGISLATIVI DELLA COMMISSIONE O DOCUMENTI DI CONSULTAZIONE NEL CORSO DELL'ANNO

1) PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020

La programmazione europea 2014-2020 è attuata in Lombardia attraverso i seguenti Programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)² e gestiti dall'Amministrazione regionale in qualità di Autorità di Gestione:

- **Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR)** a sostegno della competitività del sistema produttivo lombardo, con attenzione al tema della riduzione di emissioni climalteranti e dello sviluppo territoriale integrato;
- **Programma Operativo Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo (POR FSE)** a sostegno di investimenti sociali a favore dei cittadini, con l'obiettivo di promuovere una crescita del territorio lombardo incentrata sulla competitività del capitale umano, su elevati livelli occupazionali e su una rafforzata coesione sociale;
- **Programma di Sviluppo Rurale a valere sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (PSR FEASR)**, a sostegno di investimenti in ambito agroalimentare e a favore dello sviluppo delle aree rurali lombarde;
- **Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera (PC IT-CH)**, finanziato dal FESR, a sostegno di progetti volti a rafforzare la cooperazione tra i due Paesi. Oltre a Regione Lombardia (Province di Como, Sondrio, Lecco, Varese), sono coinvolte le seguenti Amministrazioni: Regione Piemonte (Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli), Regione Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Bolzano.

La dotazione finanziaria complessiva di tali Programmi è pari a 3,2 miliardi di euro.

Oltre a queste risorse, nell'ambito della programmazione 2014-2020, Regione Lombardia beneficia di ulteriori 260 milioni di euro circa a valere sui Programmi Operativi Nazionali (PON) FEAMP (7,45 milioni) e "Iniziativa Occupazione Giovani" (250,4 milioni), per i quali svolge il ruolo di Organismo Intermedio.

La tabella 1 riepiloga i Programmi 2014-2020 gestiti da Regione Lombardia, in qualità di Autorità di Gestione, e le rispettive dotazioni finanziarie.

Tabella 1 – Quadro riepilogativo dei Programmi 2014-2020 gestiti da Regione Lombardia

PROGRAMMA 2014-2020	DOTAZIONE FINANZIARIA €		
	Totale	di cui:	
		Cofinanziamento UE	Cofinanziamento nazionale
POR FESR	970.474.516	485.237.258	485.237.258
POR FSE	970.474.516	485.237.258	485.237.258
PSR FEASR ³	1.142.697.124	492.731.000	649.966.124
PC IT-CH ⁴	118.281.056	100.221.466	18.059.590
TOTALE	3.201.927.212	1.563.426.982	1.638.500.230

² I Fondi SIE 2014-2020 sono: il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR); il Fondo Sociale Europeo (FSE); il Fondo di Coesione (FC) di cui l'Italia non beneficia avendo un reddito nazionale lordo superiore al 90% della media europea; il Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP).

³ A seguito della intesa della Conferenza Stato-Regioni del 22.6.2017, concernente la riprogrammazione solidale delle risorse FEASR 2014-2020 a sostegno delle Regioni colpite dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016, la dotazione finanziaria del PSR di Regione Lombardia è stata ridotta di circa 15 milioni di euro passando così da 1.157.646.104 euro a 1.142.697.124 euro.

⁴ Il Programma di cooperazione Interreg V-A Italia-Svizzera ha una dotazione finanziaria complessiva pari a 158.435.912 euro di cui: 117.907.611 di parte italiana (100.221.466 euro Fondo FESR e 17.686.145 euro contributo nazionale) e 40.528.301 euro da parte della Confederazione svizzera.

Nei paragrafi che seguono si riporta una breve disamina sullo stato di attuazione dei Programmi 2014-2020 gestiti da Regione Lombardia e sugli indirizzi dell'azione regionale per l'anno 2020 finalizzata, in linea generale, a programmare le risorse ancora disponibili e a presidiare l'attuazione dei progetti finanziati così da garantire il pieno raggiungimento dei target di spesa, assegnati a livello europeo e nazionale e il buon esito della chiusura della programmazione (il termine ultimo entro cui garantire la spesa è il 31/12/2023).

Da un punto di vista attuativo è bene sottolineare lo sforzo costante che le Autorità di Gestione dei Programmi stanno assicurando al fine di garantire il raggiungimento dei target qualitativi e quantitativi assegnati ai programmi. Il contesto è complesso per tipologia di interventi attivati e numerosità di soggetti coinvolti (es: procedure relative alle politiche di sviluppo urbano, alla Strategia Aree interne; Dote Unica Lavoro con più di 172.000 cittadini coinvolti su misure di politica attiva); per procedure attuative imposte da regolamenti comunitari e/o dalla normativa nazionale che possono rallentare l'attuazione degli interventi soprattutto in presenza di bandi con un numero elevato di beneficiari; per la necessità di implementare continuamente i Sistemi di Gestione e controllo dei Programmi anche attraverso il rafforzamento delle attività di controllo come avvenuto nel corso dell'anno 2019 sul POR FSE.

Nel campo dei fondi europei 2014-2020, Regione Lombardia ha inoltre posto in atto diverse iniziative volte a rafforzare il proprio ruolo di *governance* e a supportare il territorio lombardo nell'accesso alle opportunità di finanziamento offerte dai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e dai Programmi a Gestione Diretta (PGD) dell'Unione europea. I paragrafi che seguono danno evidenza, in modo sintetico, della partecipazione regionale a queste due tipologie di strumenti europei.

1.1 Programma Operativo Regionale FSE

Il Programma Operativo Regionale (POR) FSE di Regione Lombardia, a cinque anni dalla approvazione da parte della Commissione europea⁵, ha **programmato e attivato investimenti per circa 825 milioni di euro**⁶, pari a oltre l'85% della dotazione finanziaria del Programma (970,47 milioni). L'ammontare complessivo delle **risorse concesse a favore delle operazioni selezionate** (pari a 183.515) ammonta a **oltre 567 milioni di euro**.

La tabella 2 riepiloga lo stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2019.

Tabella 2 – Stato di attuazione del Programma

POR FSE 2014-2020						
ASSE	Denominazione	Dotazione finanziaria € (a)	Risorse programmate € (b)	Risorse concesse € (c)	Ricorse liquidate € (d)	Risorse da programmare € (e=a-b)
Asse I	Occupazione	358.000.000	319.368.142	177.966.084	164.224.401	38.631.858
Asse II	Inclusione sociale e lotta alla povertà	227.100.000	206.734.476	146.651.579	109.853.638	20.365.524
Asse III	Istruzione e formazione	332.500.000	258.805.039	210.514.278	188.797.284	73.694.961
Asse IV	Capacità istituzionale e amministrativa	20.000.000	17.989.218	10.418.955	3.754.010	2.010.782
Asse V	Assistenza tecnica	32.874.516	22.059.307	22.059.307	13.701.747	10.815.209
TOTALE		970.474.516	824.965.182	567.610.203	480.331.080	145.518.334

⁵ Il POR FSE è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2014)10098 del 17.12.2014 e successivamente modificato con Decisione C(2017)1311 del 20 febbraio 2017 e con Decisione C(2018)3833 del 12 giugno 2018.

⁶ Le risorse si riferiscono alle iniziative attivate (bandi pubblicati) e a quelle programmate (DGR) non ancora attivate.

La **spesa certificata complessivamente al 31 dicembre 2019 ammonta a oltre 395 milioni di euro** e ha già consentito il superamento dei target di spesa “N+3” al 2019 (234,8 milioni) e al 2020 (342,5 milioni).

Tra i principali risultati conseguiti nell’annualità 2019 mediante le iniziative cofinanziate dal POR FSE di Regione Lombardia si annoverano:

- *occupazione*: più di 172.000 cittadini sono stati coinvolti in una misura di politica attiva, dei quali oltre 127.000 hanno usufruito di un servizio di inserimento lavorativo attraverso l’iniziativa **Dote Unica Lavoro**. Nell’ambito dell’iniziativa “**Lombardia Plus – Linea cultura**” sono stati finanziati 20 progetti finalizzati a garantire un rapido inserimento occupazionale attraverso percorsi di alta formazione tecnica negli ambiti più strategici dell’economia lombarda, con particolare attenzione a quelli legati alla cultura.
- *inclusione sociale e lotta alla povertà*: oltre 15.000 famiglie in situazione di fragilità economica hanno beneficiato dell’azzeramento della retta per la frequenza del nido/micronido per l’anno 2018-2019 grazie alla misura **Nidi Gratis**, rifinanziata nel corso del 2019 con un incremento di risorse⁷, e sono stati potenziati i servizi dell’infanzia e l’adolescenza nelle Aree interne lombarde grazie a 7 progetti finalizzati alla **conciliazione** vita-lavoro, oltre all’attivazione di iniziative volte a migliorare la qualità della vita delle persone anziane e all’inclusione sociale delle persone disabili. Sono stati, inoltre, realizzati 32 progetti rivolti a **giovani e adulti in condizione di marginalità** e avviate iniziative volte ad accrescere le opportunità di inclusione sociale e lavorativa delle **persone sottoposte a provvedimenti dell’autorità giudiziaria** e avviati programmi per la prevenzione di situazioni critiche per gli autori e le vittime di reato. Sono altresì proseguiti gli interventi a sostegno di **percorsi personalizzati per alunni disabili** (Anno Formativo 2018/2019) che hanno permesso di supportare oltre 1.100 studenti;
- *istruzione e formazione*: è stato garantito il potenziamento del sistema di istruzione e formazione professionale, basato sull’integrazione organica tra formazione e lavoro per offrire ai giovani lombardi un percorso professionalizzante completo, di qualità e con sicuri sbocchi occupazionali dall’obbligo fino alla formazione terziaria specializzata. Nell’anno formativo 2018/2019, per gli interventi triennali e di IV anno di IeFP – Istruzione e Formazione Professionale sono stati registrati circa 60.000 giovani iscritti; per i percorsi IFTS – Istruzione e Formazione Tecnica Superiore si sono rilevati oltre 1.000 studenti, mentre i percorsi ITS – Istituti Tecnici Superiori hanno visto la partecipazione di oltre 1.300 studenti. Infine, l’edizione 2019 dell’iniziativa “**Lombardia Plus - Linea Smart**” ha finanziato 29 progetti rivolti a giovani disoccupati e finalizzati a percorsi di specializzazione e formazione permanente in stretto raccordo con le esigenze delle imprese del territorio, con particolare attenzione ai settori a maggiori prospettive di crescita;
- *capacità istituzionale*: sono proseguiti i percorsi formativi dei funzionari della Pubblica Amministrazione (progetto **Lombardia Europa 2020**) e le attività finalizzate alla realizzazione del database topografico regionale e per la digitalizzazione dei patrimoni culturali. Inoltre, sono state avviate nuove progettualità per: la **valorizzazione della base dati geografica/cartografica** lombarda, il rafforzamento delle competenze della Pubblica Amministrazione in materia di **contrasto al riciclaggio** finanziario e in materia di prevenzione della corruzione, il rafforzamento delle competenze della PA per **efficientare le attività di reclutamento** e per potenziare qualità dei servizi del sociale nei Comuni e, in ultimo, per adeguare il servizio informatico regionale a tutte le tipologie di accreditamento per una migliore **integrazione e interoperabilità** delle basi informative, statistiche e amministrative.

⁷ Delibera di Giunta Regionale n. XI/2217 del 8 ottobre 2019.

Nel 2020, in coerenza con la strategia delineata nel Programma, l'azione regionale sarà orientata a realizzare le seguenti iniziative:

- **politiche per l'occupazione (Asse I)** – nel 2020 sarà confermato lo strumento Dote Unica Lavoro quale consolidata misura al centro delle politiche attive regionali comprensivo di elementi di sviluppo tesi a potenziare l'efficacia e a rendere complementare la misura con altri strumenti di politica attiva nazionali e regionali. È inoltre prevista per il 2020 l'attuazione di misure finalizzate all'adozione e alla realizzazione di piani di *smart working* per le aziende lombarde nonché misure volte al rafforzamento delle competenze e alla riqualificazione professionale dei lavoratori;
- **politiche inclusione sociale (Asse II)** – la misura "Nidi Gratis" rinnoverà il supporto alle famiglie per l'azzeramento della retta degli asili nido anche nel 2020, mentre proseguiranno le iniziative finalizzate alla definizione di modelli di intervento innovativo per il contrasto alla marginalità e la definizione di modelli di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio nonché l'avvio di progetti sperimentali di innovazione sociale e welfare locale nei quartieri di edilizia residenziale pubblica;
- **politiche istruzione e formazione (Asse III)** – si confermano gli investimenti sul capitale umano attraverso il rafforzamento della filiera professionalizzante e l'integrazione tra i livelli di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS);
- **rafforzamento della capacità amministrativa (Asse IV)** – il 2020 vedrà l'attuazione delle iniziative avviate nella seconda metà del 2019 e l'avvio di nuove iniziative in fase avanzata di sviluppo volte: al rafforzamento della capacità amministrativa nelle aree interne lombarde, allo sviluppo di un piano di coaching del personale dei centri per l'impiego della Regione Lombardia teso a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei Servizi pubblici per il lavoro, al potenziamento del personale delle scuole secondarie per la costruzione e l'attivazione di nuovi percorsi didattici, alla formazione della PA coinvolta nella gestione di aree Natura 2000 della Regione Lombardia in complementarietà con il progetto "Nature integrated management to 2020 – GESTIRE 2020".

1.2 Programma Operativo Regionale FESR

Il Programma Operativo Regionale (POR) FESR di Regione Lombardia, a quasi cinque anni dall'approvazione da parte della Commissione europea⁸, ha **programmato risorse finanziarie per oltre 935 milioni di euro**, pari a oltre il 96% della dotazione finanziaria del Programma (970,47 milioni). L'ammontare complessivo delle **risorse concesse a favore delle operazioni selezionate ammonta a oltre 622 milioni di euro**.

La tabella 3 riepiloga lo stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2019.

Tabella 3 – Stato di attuazione del Programma

POR FESR 2014-2020						
ASSE	Denominazione	Dotazione finanziaria € (a)	Risorse programmate € (b)	Risorse concesse € (c)	Risorse liquidate* € (d)	Risorse da programmare € (e=a-b)
Asse I	Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione	349.355.000	361.058.051**	251.162.257	164.021.219	-11.703.051
Asse II	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione	20.000.000	20.000.000	20.000.000	5.893.172	0
Asse III	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese	294.645.000	257.446.554	174.121.597	198.748.082	37.198.446

⁸ Il POR FESR è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2015)923 del 12.02.2015 e s.m.i.

Asse IV	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	194.600.000	178.772.254	89.843.896	36.933.264	15.827.746
Asse V	Sviluppo urbano sostenibile	60.000.000	60.000.000	59.440.279	3.799.587	0
Asse VI	Strategia turistica delle Aree Interne	19.000.000	19.000.000	7.028.802	1.319.345	0
Asse VII	Assistenza Tecnica	32.874.516	28.088.635	20.545.939	13.398.324	4.785.881
TOTALE		970.474.516	924.365.494	622.142.771	424.112.994	46.109.022

* Le risorse liquidate riferite agli Assi I, III e IV tengono conto sia degli importi liquidati direttamente a soggetti beneficiari sia degli importi trasferiti agli Enti gestori degli strumenti finanziari e in parte non ancora liquidati ai soggetti beneficiari.

** Sono considerate anche risorse autonome aggiuntive.

Le attività promosse da Regione nell'ambito del POR FESR hanno avuto come principali risultati raggiunti a fine 2019:

- il finanziamento di circa 14.200 imprese a sostegno sia delle loro attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed innovazione, anche tramite collaborazioni con circa 100 Organismi di ricerca, sia di una maggiore competitività, tramite un migliore accesso al credito, una maggiore propensione agli investimenti ed un incremento delle loro attività di internazionalizzazione sui mercati esteri;
- il finanziamento di circa 150 Comuni o Unione di Comuni per interventi di efficientamento energetico di edifici pubblici o di mobilità sostenibile (mobilità ciclistica);
- l'attivazione, nell'ambito dell'Asse I (Ricerca e Innovazione), delle seguenti ulteriori misure a supporto delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese in Lombardia:
 - 1) la **Call "HUB Ricerca e Innovazione"**, misura evolutiva della Linea "Accordi per la Ricerca e l'Innovazione", a favore di progetti strategici di R&S per il potenziamento degli ecosistemi lombardi della R&I e di hub territoriali della conoscenza con proiezione internazionale;
 - 2) la Misura "**AI2 - Aree Interne Innovazione** - Call per la selezione di un progetto strategico di ricerca, sviluppo e innovazione in attuazione della strategia d'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario", per il finanziamento di un progetto strategico di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale realizzato in aggregazione tra le filiere imprenditoriali dei settori della meccanica, mecatronica o energia nell'ambito dell'Area Interna;
 - 3) le nuove edizioni della Linea R&S per MPMI – FRIM FESR 2020 (denominata **Linea FRIM FESR 2020 "Ricerca e sviluppo"**), e del bando Innodriver S3 (denominato **Innodriver S3 – Ediz. 2019 – Misure A-B-C**);
 - 4) il Bando "**Fashiontech - Progetti di ricerca e sviluppo per la moda sostenibile**" a sostegno dei progetti di ricerca e sviluppo, finalizzati all'innovazione del settore "Tessile, moda e accessorio";
 - 5) l'approvazione degli schemi di **Accordo tra Regione Lombardia e CNR**, a sostegno di progetti complessi di ricerca industriale realizzati da singoli Istituti del CNR, e di **Accordo di collaborazione quadro con gli IRCCS lombardi**, per progetti che abbiano ricadute dirette sull'ecosistema dell'innovazione lombardo; per entrambi i criteri di selezione sono stati approvati con procedura scritta dal Comitato di Sorveglianza POR FESR lo scorso dicembre 2019;
- il mantenimento di un supporto importante alla competitività delle imprese lombarde con l'attivazione delle seguenti ulteriori misure, nell'ambito dell'Asse III (Competitività delle imprese), riguardanti:
 - 1) il sostegno ad un maggiore accesso al credito di PMI e liberi professionisti con la nuova edizione della misura "Controgaranzie" (denominata "**Controgaranzie 2**");

- 2) il supporto di nuovi investimenti produttivi da parte delle imprese lombarde, definiti in adeguati Piani di sviluppo aziendale o in Piani di sviluppo, tramite il rifinanziamento della misura innovativa di **AL VIA (Agevolazioni lombarde per la valorizzazione degli investimenti aziendali)**;
 - 3) il finanziamento della nuova imprenditorialità lombarda con l'attivazione sia del bando "**Arché - Sostegno alle start up lombarde in fase di avviamento e consolidamento**" a supporto delle nuove realtà imprenditoriali lombarde (imprese o Liberi professionisti), che delle due iniziative specifiche a favore delle start-up delle Aree interne "Alto Lago di Como e Valli del Lario" e "Alto Oltrepò pavese - Appennino lombardo", denominate rispettivamente "**Sostegno allo Start up di impresa nell'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario**" e "**Sostegno allo Start Up di Impresa nell'area interna Appennino Lombardo - Alto Oltrepò Pavese**";
 - 4) la promozione della competitività delle imprese del settore turistico delle Aree Interne con l'attivazione, in linea con il precedente bando "Turismo e attrattività", del bando "**Bando Turismo e Attrattività - Sostegno alla competitività delle imprese turistiche delle Aree Interne - Alto Lago di Como e Valli del Lario o nei Comuni dell'Area Interna Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese**", a sostegno di progetti di riqualificazione di strutture ricettive alberghiere, extra-alberghiere e di pubblici esercizi siti nei Comuni delle due Aree Interne;
 - 5) il sostegno dell'attività di internazionalizzazione delle imprese con l'attivazione del bando "**Linea Internazionalizzazione**", a favore di progetti di internazionalizzazione complessi di PMI per sviluppare e/o consolidare la loro presenza nei mercati esteri, e l'istituzione della misura per la **concessione di contributi per la partecipazione delle PMI alle fiere internazionali in Lombardia**;
- la promozione di uno sviluppo sostenibile con l'attivazione, nell'ambito dell'Asse IV (Riduzione CO2), del **bando per l'efficientamento energetico dei fabbricati esistenti destinati a servizi abitativi pubblici di proprietà esclusiva di ALER e dei 133 Comuni definiti ad alta tensione abitativa**, per favorire il raggiungimento di prestazioni energetiche ed emissive di standard più elevati, e l'approvazione dello **schema di convenzione per l'acquisto e la fornitura del materiale rotabile per la metrotranvia Milano - Limbiate** tra Regione Lombardia e Comune di Milano;
 - il proseguimento, nell'ambito dell'Asse V (Sviluppo Urbano Sostenibile), dell'attuazione delle azioni definite negli Accordi di Programma sottoscritti da Regione Lombardia con i Comuni di Milano (per gli interventi sul Quartiere Lorenteggio) e di Bollate (per gli interventi negli edifici ERP) con la riqualificazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica e la riqualificazione energetica di edifici pubblici e di illuminazione pubblica;
 - nell'ambito dell'Asse VI (Aree Interne), il proseguimento nell'attuazione dei 26 progetti finalizzati alla conservazione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale e 9 finalizzati allo start-up d'impresa, nell'ambito delle quattro Aree Interne lombarde (Alta Valtellina, Valchiavenna, Appennino Lombardo - Oltrepò Pavese e Valli del Lario – Alto Lago di Como).

L'attuazione del programma ha visto anche il coinvolgimento dell'Autorità Ambientale la cui attività è finalizzata a qualificare le misure previste, favorendo l'adozione di criteri di sostenibilità ex ante.

Nel corso del 2020, a seguito dell'ultima riprogrammazione del POR FESR adottata dalla Commissione europea nel settembre 2019, è prevista l'attivazione, nell'ambito dell'Asse IV, di misure riguardanti sia le due azioni nuove inserite (azione IV.4.b.1.1 "Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per

l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza" e azione IV.4.c.1.3 "Installazione di sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile da destinare all'autoconsumo associati a interventi di efficientamento energetico dando priorità all'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza" rivolta agli enti locali) che l'azione modificata (azione IV.4.e.1.1 "Sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charging hub" rivolta alle imprese).

Inoltre, nell'ambito della promozione della competitività delle imprese (Asse III), è prevista l'attivazione di nuove edizioni dei bandi a favore di imprese del settore turistico e culturale (**Bando "Turismo e attrattività"** e **bando "Attrattori turistico-culturali"**).

Proseguirà infine l'attuazione delle azioni stabilite negli Accordi di Programma con Comune di Milano e Comune di Bollate, nell'ambito dell'Asse V, e dei progetti selezionati nel quadro delle Convenzioni e degli Accordi di Programma Quadro con le quattro Aree Interne, nell'ambito dell'Asse VI.

1.3 Programma di Sviluppo Rurale

Il Programma di Sviluppo Rurale di Regione Lombardia 2014-2020 (PSR) ha una dotazione complessiva di risorse pubbliche pari a 1.142.697.125 euro. Al 31 dicembre 2019 sono stati effettuati **pagamenti pari a euro 468.400.519,05 (40,99% delle risorse disponibili)**.

Il Programma prevede due tipologie di sostegno:

1. aiuti agli investimenti (concentrati sulle priorità⁹ 2, 3 e 6);
2. premi/indennità per unità di superficie agricole oggetto o di pratiche agroambientali piuttosto che collocate in zone svantaggiate o in aree Natura 2000 o di imboschimento (concentrati sulle priorità 4 e 5).

Nel corso del 2019 il piano finanziario è stato modificato, spostando risorse tra le misure del Programma per garantire la copertura delle misure con maggiore capacità di spesa.

Il maggior volume di pagamenti, pari a circa 194,5 milioni di euro, si è raggiunto sulla priorità 4, che registra una disponibilità finanziaria di 329,2 milioni, pari al 29% della dotazione totale del Programma. Il maggior avanzamento di spesa è raggiunto dalle priorità 4 e 5, prossime al 60% di spesa rispetto alle dotazioni (nel caso della priorità 5, circa 93 milioni di euro spesi rispetto alla dotazione di 159,4 milioni). Le priorità 2 e 3 collegate con misure a investimento registrano, come prevedibile, una minor rapidità di spesa pari rispettivamente al 31% (124,5 milioni di euro rispetto alla dotazione di 399,6 milioni) e al 23,7% (25,3 milioni di euro rispetto alla dotazione di 106,6 milioni) sia per la onerosità sia per la complessità dei progetti da realizzare (strumenti finanziari, progetti integrati). Molto lenta la spesa sulla priorità 6 per misure di carattere territoriale collegate a piani di sviluppo locale (3,7 milioni di euro spesi su una dotazione di 74,5 milioni), mentre registra uno step di avanzamento la spesa per le infrastrutture di Banda Ultra Larga (22 milioni di euro di pagamenti per anticipi su una dotazione di 48,5 milioni). Registra un avanzamento di spesa anche l'assistenza

⁹ Denominazione delle priorità:

1. promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione (le risorse di questa priorità - che ha carattere trasversale - sono state riassegnate alle priorità 2 e 6);
2. potenziare la redditività e la competitività di tutti i tipi di agricoltura e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e una gestione sostenibile delle foreste;
3. promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo;
4. preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle foreste;
5. incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di CO2 e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
6. promuovere l'integrazione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

tecnica per l'attuazione del Programma, di cui è beneficiaria l'Autorità di Gestione (collocata all'interno della DG Agricoltura).

La tabella 4 riassume lo stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2019.

Tabella 4 – Stato di attuazione del Programma

PSR 2014-2020					
PRIORITA'	Denominazione	Dotazione finanziaria (€)	Risorse programmate (€)	Risorse concesse (€)	Risorse liquidate (€)
I	Trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali (*)	39.800.000,00 (*)	38.960.000,00 (*)	24.168.658,13 (*)	2.289.433,74 (*)
II	Competitività e redditività delle aziende agricole, gestione sostenibile delle foreste	399.650.000,00	344.300.000,00	219.300.339,87	124.765.575,23
III	Organizzazione della filiera alimentare, incluse la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi	106.650.000,00	97.918.502,18	73.918.502,18	25.357.514,29
IV	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi in agricoltura e in silvicoltura	329.200.000,00	342.757.425,08 (**)	335.874.546,88 (**)	194.511.044,40
V	Uso efficiente delle risorse e passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici nel settore agroalimentare e forestale	159.400.000,00	150.013.465,96 (**)	143.089.420,30 (**)	93.246.204,95
VI	Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali	127.000.000,00	118.500.000,00	117.077.688,20 (***)	25.878.564,10
--	Assistenza tecnica	20.797.124,00	20.797.124,00	4.641.616,08	4.641.616,08
TOTALE		1.142.697.124,00	1.074.286.517,22	893.902.113,51	468.400.519,05

(*) le risorse della priorità 1 sono poi contabilizzate nelle altre priorità in base ai temi trattati dalle attività di formazione, informazione, consulenza e cooperazione e non devono quindi essere sommate per determinare i totali.

(**) le risorse programmate ed impegnate nell'ambito della priorità IV e della priorità V possono essere superiori alla dotazione per la presenza dei cosiddetti trascinamenti, ovvero:

- importi che sono stati impegnati nelle precedenti programmazioni ma che vengono liquidati con il PSR 2014-2020;
- importi che sono programmati ed impegnati nella attuale programmazione, ma che in caso di esaurimento delle risorse potranno essere pagati con le risorse della futura programmazione.

(***) importo al netto dell'overbooking.

Il livello di spesa raggiunto ha garantito il superamento del target di spesa “N+3” 2019 (+14 milioni di sola quota FEASR al netto del prefinanziamento) assicurando l'assorbimento della dotazione ed evitando il disimpegno di eventuali risorse non utilizzate.

Le attività promosse da Regione hanno consentito di:

- sostenere gli investimenti delle imprese agricole ed agroindustriali e di incentivare anche un approccio integrato di sistema tramite i bandi per il sostegno a progetti integrati d'area e di filiera che hanno riscontrato una buona risposta da parte del sistema produttivo;

- dare continuità al mantenimento di pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente grazie ai premi agroambientali, con impegni degli agricoltori che si susseguono di anno in anno;
- incentivare la diffusione della Banda Ultra Larga nelle aree rurali, indispensabile infrastruttura per garantire l'evoluzione digitale in tali aree delle imprese e degli operatori;
- garantire il sostegno e l'operatività di 12 Gruppi di Azione Locale per promuovere le iniziative di sviluppo economico dei territori rurali;
- raggiungere significativi risultati relativi ad oltre 4.000 domande per iniziative di investimento che attivano circa 733 milioni di investimenti a fronte di 376 milioni di contributi pubblici concessi, a 180.000 ettari soggetti a pratiche agricole benefiche per l'ambiente in termini di biodiversità, qualità delle acque e del suolo e a circa 80.000 ettari di superfici agricole annualmente indennizzate per gli svantaggi dovuti alla coltivazione in territorio montano al fine di agevolare il mantenimento dell'attività agricola e la gestione attiva del territorio.

Nel 2020, in coerenza con la strategia delineata nel Programma, è prevista l'apertura di ulteriori edizioni dei bandi per le misure a sostegno di alcune tipologie di investimenti delle imprese, nonché per la prosecuzione degli impegni agroambientali, del sostegno all'agricoltura di montagna e dell'imboschimento delle superfici agricole.

1.4 Programma di Cooperazione Interreg Italia-Svizzera

Il Programma di cooperazione Interreg Italia-Svizzera di Regione Lombardia, a quattro anni dall'approvazione da parte della Commissione europea, ha **impegnato risorse finanziarie per 94,7 milioni di euro**, pari a circa l'82% della dotazione finanziaria del Programma (considerando la sola quota pubblica pari a 115,4 milioni).

La tabella 5 riepiloga lo stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2019.

Tabella 5 – Stato di attuazione del Programma

ASSE	Denominazione	Dotazione finanziaria Italia € (a)	Dotazione finanziaria Italia – quota pubblica € (b)	Risorse programmate € (c)	Risorse concesse € (d)	Risorse liquidate € (e)	Risorse da programmare (f=b-c)
Asse I	Competitività delle imprese	19.949.968	19.052.219	19.052.219	17.202.168	3.142.966	0
Asse II	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	46.614.354	45.458.172	45.458.172	45.428.511	4.472.301	0
Asse III	Mobilità integrata e sostenibile	19.949.969	19.890.118	19.890.118	12.494.051	1.896.663	0
Asse IV	Servizi per l'integrazione delle comunità	13.299.978	12.701.479	12.701.479	6.651.967	781.582	0
Asse V	Rafforzamento della governance transfrontaliera	11.392.331	11.213.733	11.213.733	7.140.557	912.150	0
Asse VI	Assistenza Tecnica	7.074.456	7.074.456	5.799.895	5.799.895	3.750.562	1.274.561
TOTALE		118.281.056	115.390.177	114.115.616	94.717.149	14.956.224	1.274.561

La **spesa certificata complessivamente al 31 dicembre 2019 ammonta a circa 11,5 milioni di euro** e ha consentito il superamento del target di spesa "N+3" 2019 (9,3 milioni di euro). Il livello di impegni maturati è tale da prefigurare altresì il raggiungimento del target 2020.

A fine 2019 risultano **finanziati 76 progetti** sui primi 5 Assi del Programma¹⁰ nell'ambito del primo Avviso, per 68 dei quali risultano già siglate dall'AdG altrettante convenzioni.

Dal punto di vista della tipologia di progetti, 9 hanno una durata inferiore ai 18 mesi e risultano pienamente avviati, mentre i restanti 67 hanno una durata compresa tra 18 e 36 mesi.

Gli **Assi 1 e 2** sono quelli su cui si è registrata una mobilitazione di risorse superiore alle aspettative, pertanto l'AdG ha previsto di **utilizzare l'intero plafond disponibile sul piano finanziario** finanziando **22 progetti per l'Asse 1 e 31 progetti per l'Asse 2**.

I progetti dell'Asse 1 ricevono un contributo medio di 750.000 euro e generano un effetto leva interessante attivando investimenti privati in misura pari a +15%. Per i progetti dell'Asse 2 (si tratta di investimenti importanti sul patrimonio naturale e culturale che avvantaggeranno, nei prossimi anni, la promozione turistica dell'area), in media ogni progetto ammonta a circa 1,3 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli altri Assi, il numero di progetti è inferiore (rispettivamente **8 per Assi 3, 8 per Asse 4 e 7 per Asse 5**) ma in generale commisurato alla dotazione disponibile. Meno attrattivo è apparso finora solo l'Asse 5, il cui obiettivo di rafforzare la governance su temi strategici per l'area transfrontaliera è apparso per alcuni versi troppo ambizioso per la platea di beneficiari "tipici" del Programma (enti locali quali Comuni e Unioni di Comuni, associazioni e organizzazioni della società civile, piccole imprese). La presenza delle Regioni e delle Università in quest'Asse è stata dunque particolarmente importante e ha permesso di portare avanti 7 progetti per un investimento medio di 1 milione di euro cadauno.

Con riferimento all'Asse 3, i progetti approvati sono decisamente più corposi (costo medio di 1,3 milioni di euro) in relazione alla presenza di investimenti anche infrastrutturali nel settore della mobilità. Più piccoli (in media 700.000 euro a progetto) ma significativi per il mantenimento della qualità di vita nei territori coperti dal Programma sono gli interventi finanziati sull'Asse 4, che offrono servizi socio-sanitari e di cura alle popolazioni che vivono in territori marginalizzati e fortemente interessati da processi di invecchiamento.

Nel 2019 è stato emanato il secondo Avviso per la presentazione di progetti di cooperazione Italia-Svizzera (Decreto 9248 del 25 giugno 2019) sui seguenti Assi del Programma:

- Asse 3 – Mobilità integrata e sostenibile (contributo pubblico italiano messo a bando: euro 7.396.067,30; progetti presentati 6);
- Asse 4 – Servizi per l'integrazione delle comunità (contributo pubblico italiano messo a bando: euro 6.049.512,13; progetti presentati 9);
- Asse 5 – Rafforzamento della governance transfrontaliera (contributo pubblico italiano messo a bando: euro 4.073.176,45; progetti presentati 7).

Nel corso del 2020 si procederà all'approvazione delle tre graduatorie e alla firma delle Convenzioni di finanziamento.

Per quanto riguarda la nuova programmazione europea 2021-2027, proseguirà il lavoro nell'ambito del Gruppo Strategico di Cooperazione territoriale presieduto dal Dipartimento Politiche di Coesione

¹⁰ Gli Assi del Programma sono i seguenti:

- Asse I - Competitività delle imprese;
- Asse II - Valorizzazione patrimonio naturale e culturale;
- Asse III - Mobilità integrata e sostenibile;
- Asse IV - Servizi per l'integrazione delle comunità;
- Asse V - Governance;
- Asse VI - Assistenza tecnica.

e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dal Gruppo di coordinamento interregionale CTE (coordinato da Regione FVG), dedicando particolare attenzione al lavoro sui nuovi regolamenti europei in materia di programmazione transfrontaliera e alla preparazione del nuovo Programma Interreg VI-A Italia Svizzera.

1.5 Partecipazione regionale ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea

La partecipazione di Regione Lombardia ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), cofinanziati dal FESR, costituisce un valore aggiunto per l'implementazione delle politiche regionali poiché:

- la cooperazione territoriale è parte integrante della politica di coesione dell'Unione europea e come tale è strumento di implementazione delle politiche comunitarie e di dialogo con le istituzioni comunitarie. Agli Stati e alle Regioni è attribuito un ruolo di partecipazione diretta alla definizione degli obiettivi e delle regole di partecipazione di ciascun Programma, portando sui tavoli decisionali internazionali le esigenze e le proposte dei diversi territori;
- la costruzione dei programmi di cooperazione prima e la loro implementazione poi, sono ulteriori occasioni di integrazione tra le stesse politiche regionali i cui specifici obiettivi sono riflessi nelle priorità dei programmi e possono essere perseguiti anche grazie alla realizzazione di progetti di cooperazione in un'ottica di ottimizzazione dell'uso delle risorse comunitarie.

La Lombardia è coinvolta direttamente in 9 Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, suddivisi in diverse tipologie:

- *cooperazione transfrontaliera*: Programma Interreg Italia-Svizzera (di cui Regione Lombardia è Autorità di Gestione - si veda paragrafo 1.4);
- *cooperazione transnazionale*: Programmi Interreg MED, Central Europe, Adrion, Spazio Alpino;
- *cooperazione interregionale*: Programmi Interreg Europe, Espon, Urbact e InterAct.

In particolare, nell'ambito dei Programmi CTE ESPON e Spazio Alpino, Regione Lombardia ha una responsabilità diretta, attraverso il ruolo di co-Presidente dei Comitati Nazionali. Tale ruolo, rivestito fin dalla programmazione 2007-2013, ha permesso alla Lombardia di valorizzare al meglio le competenze e le risorse messe a disposizione della CTE e di realizzare migliori sinergie tra i Programmi e le politiche regionali. Il tema si ripropone fortemente per la programmazione 2021-2027, dove Regione Lombardia intende svolgere un ruolo altrettanto significativo, sia mantenendo le funzioni di coordinamento dei Programmi, sia mettendo a disposizione il proprio contributo alla costruzione dei nuovi programmi nei consessi di lavoro nazionali e comunitari.

Il Programma di cooperazione territoriale Spazio Alpino ha come obiettivo principale l'aumento della competitività e dell'attrattività nel territorio della regione Alpina attraverso lo sviluppo di azioni comuni frutto della cooperazione transnazionale. Inoltre, promuove l'innovazione, il rafforzamento e le capacità di ricerca delle PMI per favorire un equilibrato sviluppo del territorio. In qualità di co-Presidente del Comitato Nazionale di Spazio Alpino e di Contact Point Nazionale, Regione Lombardia partecipa direttamente ai Comitati di Sorveglianza e rappresenta la posizione di tutte le Regioni italiane incluse nel Programma.

Nel corso del 2019 si è conclusa la quarta *call* del Programma con l'approvazione di 15 progetti transnazionali. Di questi, ben 8 progetti sono coordinati da un Lead Partner italiano e la stessa Regione Lombardia è coinvolta a vario titolo in numerose proposte (come Lead Partner di un progetto nonché partner o osservatore in altri).

L'ammontare complessivo del co-finanziamento FESR messo a disposizione per tutti i partner partecipanti ai progetti finanziati è pari a 26.141.200,74 euro.

Il ruolo della Lombardia nel Programma Spazio Alpino nel 2019 è stato ancor più significativo grazie alla concomitanza con l'anno di presidenza italiana di EUSALP: la sinergia tra il Programma e la strategia macroregionale è stata rafforzata e si sono poste le basi per una riflessione più ampia sulla nuova programmazione dei fondi e sulle modalità di interazione per il futuro in un'ottica di crescita di EUSALP e della sua capacità operativa.

Il 2020 sarà un anno denso di attività, sia in relazione alla chiusura della programmazione 2014-2020 e alla comunicazione dei risultati, sia in considerazione della definizione del nuovo programma 2021-2027. Sono già calendarizzati degli eventi aventi la finalità di raccogliere i contributi e le esigenze dai diversi stakeholder dei territori (Università, centri di ricerca, decisori politici locali, imprese, ecc.) per orientare gli obiettivi e le priorità del nuovo Programma Spazio Alpino, a partire dalla capitalizzazione dei risultati dei progetti.

Il **Programma ESPON** ha l'obiettivo di capitalizzare e diffondere agli stakeholder, ai decisori politici e al mondo scientifico sul territorio nazionale i risultati delle ricerche applicate e delle analisi mirate già concluse. Nel corso del 2019 sono state concluse quasi tutte le attività relative ai progetti di ricerca approvati nell'*Annual Work Plan (AWP)* 2015-2016 che hanno visto il coinvolgimento dell'Italia in seno ai gruppi di supporto e di indirizzo politico dei progetti di ricerca per il tema delle aree interne e per il tema degli scenari di sviluppo territoriale in Europa. In particolare, le ricerche "Circular Economy and Territorial consequences", "Financial Instruments and Territorial Cohesion" e "Green Infrastructure and Ecosystem Services" - concluse nel 2019 – forniscono spunti di interesse in ambiti richiamati fortemente dal programma di lavoro della nuova Commissione europea e di evidente impatto, sia al livello regionale sia al livello nazionale.

Saranno concluse nel 2020 le ricerche sui temi "Youth unemployment: Territorial trends and regional resilience", "Technological Transformation and Transitioning of Regional Economies", "The future of Europe's Shrinking Rural Regions", "Sustainable urbanisation and Land-Use practices in European Regions", ulteriori temi chiave per lo sviluppo delle politiche regionali.

Per tutti gli **altri programmi CTE**, l'attività di Regione Lombardia è focalizzata sulla capitalizzazione delle progettualità realizzate e dei risultati raggiunti, al fine di rendere accessibili le soluzioni nelle politiche dei territori lombardi. Tramite la partecipazione ai lavori dei Comitati Nazionali, Regione Lombardia contribuisce alla definizione della posizione italiana nelle relative Task Force di Programma. Soprattutto nel 2020, questa partecipazione attiva sarà orientata all'elaborazione di contributi per i nuovi regolamenti europei in materia di CTE e per la definizione dei nuovi programmi di cooperazione.

1.6 Partecipazione regionale ai Programmi a Gestione Diretta dell'Unione europea

I Programmi a Gestione Diretta (PGD) costituiscono un'importante fonte di finanziamento messa a disposizione dal bilancio europeo a favore di Pubbliche Amministrazioni, Università e mondo della ricerca, imprese, aziende ospedaliere, associazioni e terzo settore.

Si tratta di risorse gestite direttamente dalla Commissione europea (anche per il tramite delle proprie agenzie esecutive) attraverso la pubblicazione di *Call for Proposal* su scala europea e le cui risorse sono assegnate su base competitiva.

La Strategia regionale per l'accesso ai Programmi a Gestione Diretta dell'UE per il periodo di programmazione 2014-2020

Approvata con DGR n. X/1042 del 05/12/2013 e successivamente aggiornata con DGR n. X/6323 del 13/03/2017¹¹, la Strategia regionale per i PGD per il periodo 2014-2020 costituisce il documento di riferimento di Regione Lombardia per ciò che riguarda sia la partecipazione dell'Ente ai PGD sia il ruolo di Regione come facilitatore dell'accesso degli *stakeholder* lombardi ai Programmi stessi.

Più nello specifico, la Strategia ha individuato gli strumenti per il rafforzamento della *capacity building* di Regione Lombardia in materia di progettazione europea, oltre ai servizi messi a disposizione dall'Ente a favore dei soggetti del territorio. Infatti, obiettivo ultimo della Strategia è fare in modo che, da un lato, gli Uffici regionali dispongano degli strumenti più appropriati per migliorare la propria performance nella presentazione di candidature progettuali in risposta alle *Call* della Commissione europea; dall'altro, la Strategia delinea il ruolo di Regione nei confronti degli *stakeholder* territoriali cosicché questi possano partecipare ai PGD in modo più agevole e strutturato.

Uno degli elementi che caratterizzano il ruolo di Regione a servizio del territorio è quello delle lettere di *endorsement*, vale a dire lettere di sostegno che, pur non implicando impegni finanziari per Regione, consentono a quest'ultima di agevolare la partecipazione del territorio ai progetti attraverso l'attestazione di coerenza degli stessi con la programmazione strategica dell'Ente.

Complessivamente, nel periodo 2014-2019 Regione Lombardia ha dato il proprio sostegno a 136 progetti, più della metà dei quali presentati sul programma Horizon 2020 e un ulteriore 20% su LIFE 2014-2020. Nello stesso periodo ha, inoltre, partecipato alla candidatura di 105 proposte progettuali, nel 18% delle quali in qualità di capofila. Il 36,2% dei progetti sono stati presentati sul Programma Horizon 2020 e un ulteriore 35,2% si concentra su due Programmi: LIFE 2014-2020, dedicato all'ambiente, ed Erasmus+, dedicato all'istruzione, alla formazione e agli scambi per i giovani. Venti progetti sono stati finanziati, per un contributo UE complessivo di euro 12.907.193,39. Tre quarti di questo contributo provengono dal Programma LIFE 2014-2020 e un ulteriore 16,4% da Horizon 2020.

Anche per il 2020 proseguirà l'impegno di Regione Lombardia nel dare attuazione alla Strategia sotto entrambi gli aspetti fin qui esaminati. Di particolare rilievo sarà la conclusione del **progetto "Lombardia Europa 2020"** avviato nel 2018 con ANCI Lombardia e Provincia di Brescia finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa degli Enti Locali in materia di progettazione europea, in particolare attraverso la modellizzazione e attuazione del Servizio Europa d'Area Vasta (SEAV)¹². In particolare, conclusa la fase di analisi del contesto e di sensibilizzazione e informazione degli attori locali, il 2020 sarà dedicato, secondo una metodologia di lavoro che prevede l'alternanza di laboratori con amministratori e funzionari e di momenti formativi, alla progettazione e alla implementazione dei servizi, dando rilievo alla peculiarità dei territori, sia in termini di strategie di sviluppo e quindi di interesse verso i diversi programmi, sia di specifiche competenze e servizi necessari.

¹¹ Disponibile a questo link: <http://www.fondidirettiue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/PGD/la-strategia-regionale>.

¹² Per maggior informazioni si veda il Rapporto 2018 sulle attività e risultati in attuazione della Strategia regionale per i Programmi a gestione diretta dell'Unione europea (DGR n. 1043/2018), disponibile a seguente link: www.fondidirettiue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/PGD/la-strategia-regionale/.

2) PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021-2027

LA POLITICA DI COESIONE

Allo stato attuale il negoziato sul Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e sulle proposte di regolamento non è ancora concluso. Le proposte regolamentari sulla politica di coesione indicano che il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) ed il Fondo Sociale Europeo (FSE+) sostengono 5 Obiettivi di Policy (OP), articolati in obiettivi specifici:

OP1 - un'Europa più intelligente

- ✓ rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- ✓ permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- ✓ rafforzare la crescita e la competitività delle PMI;
- ✓ sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità;

OP2 - un'Europa più verde

- ✓ promuovere misure di efficienza energetica;
- ✓ promuovere le energie rinnovabili;
- ✓ sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale;
- ✓ promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi;
- ✓ promuovere la gestione sostenibile dell'acqua;
- ✓ promuovere la transizione verso un'economia circolare;
- ✓ rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento;

OP3 - un'Europa più connessa

- ✓ rafforzare la connettività digitale;
- ✓ sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile;
- ✓ sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera;
- ✓ promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile;

OP4 - un'Europa più sociale

- ✓ rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali;
- ✓ migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture;
- ✓ aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali;
- ✓ garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base;

OP5 - un'Europa più vicina ai cittadini

- ✓ promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane;
- ✓ promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

Nel corso dell'anno 2020 dovrà essere garantito il presidio e la partecipazione attiva ai **tavoli negoziali nazionali** che porteranno alla **elaborazione dei contenuti dell'Accordo di Partenariato**, che declinerà la strategia nazionale per l'utilizzo dei fondi strutturali per il 2021-2027, alla **definizione dei contenuti e del numero dei Programmi Operativi Nazionali (PON)**, alla **quantificazione delle risorse a disposizione di Regione Lombardia** per i Programmi Operativi Regionali (POR).

Con riferimento a questo ultimo punto Regione Lombardia ritiene che, poiché il livello regionale rappresenta ancora il livello istituzionale più appropriato ed efficace per l'attuazione delle strategie di intervento, **debba essere rafforzato il ruolo dei POR rispetto ai Programmi Operativi Nazionali (PON)** gestiti dalle Amministrazioni centrali. I POR presentano vantaggi legati alla "mediazione" con il partenariato locale e alla conoscenza delle esigenze di sviluppo delle diverse realtà territoriali. Il modello di governance multilivello deve essere ulteriormente valorizzato rafforzando in particolare le competenze in capo alle autorità regionali, le quali in virtù del loro radicamento territoriale restano gli attori più adatti a programmare ed effettuare gli interventi. Si ritiene che i PON dovranno essere focalizzati su tematiche di interesse nazionale la cui governance non può prescindere dal livello centrale e dovrà comunque essere garantito il giusto raccordo tra POR e PON per evitare sovrapposizioni.

Nel corso dell'anno 2020 Regione Lombardia sarà impegnata nell'elaborazione dei Programmi Operativi Regionali (POR) a valere sulle risorse del FSE+ e del FESR per il periodo di programmazione 2021-2027, a partire dalle risultanze del **Documento di Indirizzo Strategico** approvato con DGR XI/1818 del 2 luglio 2019, che identifica le priorità di intervento per il periodo di programmazione 2021-2027 nell'ambito dei fondi strutturali.

La finalità ultima dell'azione di Regione è quello di rendere sempre più attrattivo, competitivo e resiliente il sistema socioeconomico della Lombardia e la strategia che Regione intende attuare nel prossimo settennato, per conseguire l'obiettivo, punta a promuovere:

- la **strategicità degli interventi** con azioni fortemente orientate a privilegiare la capacità di produrre innovazione negli ambiti strategici che contribuiscono alla Politica di Coesione post 2020;
- la **concentrazione degli interventi** con azioni che superino la logica di piccoli interventi a pioggia con scarso valore aggiunto sul territorio, operando quindi in una logica di concentrazione, come peraltro richiesto dalla CE;
- la **trasversalità degli interventi** con azioni importanti che coinvolgano diversi ambiti di competenza;
- **l'integrazione delle politiche**, anche attraverso l'integrazione dei fondi FESR ed FSE;
- **la sostenibilità**, quale elemento trasversale distintivo dell'azione regionale, interpretando questo impegno come occasione per migliorare la qualità della vita dei lombardi, conciliando le esigenze di crescita produttiva e sociale e coinvolgendo tutti gli attori del territorio: dalle imprese, ai cittadini, dalle scuole alle pubbliche amministrazioni. Regione Lombardia approverà una propria Strategia regionale dello sviluppo sostenibile di attuazione dell'Agenda delle Nazioni Unite 2030 che calerà nella realtà lombarda gli obiettivi stabiliti a livello nazionale.

Infine, importante sottolineare che si valuteranno tutte le possibili azioni che potranno essere intraprese per semplificare l'attuazione dei Programmi. **La semplificazione amministrativa/gestionale** rappresenta un obiettivo essenziale per ridurre sia gli oneri a carico degli organismi di gestione dei Programmi e dei beneficiari, sia la complessità e frammentazione delle regole tra Fondi. Le procedure di tipo "burocratico/amministrativo" incidono sulla velocità di implementazione degli interventi, sia che si tratti della gestione di un'iniziativa/azione, sia che si tratti

del singolo progetto. Ciò è generalmente riconducibile alle disposizioni di matrice comunitaria e/o nazionale e pertanto “estranee” alla volontà dell’Amministrazione. Non per questo possono essere sottovalutate e pertanto è opportuno focalizzarsi su procedure e strategie che possano semplificare l’attuazione degli interventi. Vanno in tale direzione le sperimentazioni, avviate da Regione Lombardia su alcune misure già nell’attuale ciclo di programmazione, dell’utilizzo della tecnologia blockchain. Si tratta di un’innovazione che permette di semplificare la gestione dei procedimenti amministrativi, ridurre i tempi e i documenti che i cittadini devono produrre per accedere ai servizi. Una vera e propria rivoluzione per snellire la burocrazia. La blockchain, in particolare, consente di dematerializzare i processi di controllo e verifica e garantisce la possibilità di condividere i dati nel rispetto della privacy, senza centralizzare o duplicare i sistemi informativi. Sempre nell’ottica di implementare azioni finalizzate alla semplificazione gestionale si valuterà la possibilità di ricorrere in misura maggiore ad opzioni di costo semplificate, così da ridurre sia gli oneri a carico dei beneficiari sia la complessità dei processi di rendicontazione e verifica della spesa, valutando anche la possibilità che i Programmi si avvalgano di metodologie di calcolo semplificate già utilizzate nella programmazione 2014-2020, in modo da evitare inutili duplicazioni e favorire un rapido avvio dei futuri Programmi.

In coerenza con i principi sopra riportati, i macrotemi su cui si punterà sono:

1. Ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico e disseminazione dei risultati della ricerca

La strategia regionale delineata dai documenti programmatici approvati nel biennio 2018-2019 riconosce gli **investimenti in ricerca e innovazione come una chiave per lo sviluppo del territorio lombardo** e, in particolare, per favorire in maniera **trasversale** la competitività del sistema economico-produttivo, la crescita del capitale umano, lo sviluppo sostenibile e per migliorare il benessere sociale e la qualità dei servizi erogati ai cittadini e alle imprese.

A partire da questo assunto l’azione di Regione Lombardia si concentrerà prioritariamente su politiche finalizzate a:

- **incrementare gli investimenti privati in Ricerca e Sviluppo**, con il sostegno a progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione, realizzati anche attraverso partenariati collaborativi tra imprese e organismi di ricerca, e a progetti di start up;
- **incrementare gli investimenti per l’acquisizione di tecnologie digitali**, anche con l’obiettivo di migliorare la diffusione dei servizi pubblici digitali;
- **promuovere la diffusione dell’innovazione** a favore delle micro, piccole e medie imprese generalmente con più bassa propensione all’innovazione rispetto alle grandi imprese, anche attraverso azioni di disseminazione finalizzate a sostenere processi di innovazione incrementale dei processi produttivi e di trasferimento tecnologico, al fine di massimizzare le esternalità positive delle attività di ricerca a favore di tutto il territorio;
- **rilanciare la competitività delle imprese**, attraverso misure che incentivino gli investimenti e favoriscano l’accesso al credito, **l’attrattività del territorio e l’internazionalizzazione del sistema imprenditoriale lombardo**, anche in un’ottica di filiera.

Il ruolo di Regione Lombardia in questo contesto è triplice:

- **catalizzatore/facilitatore di relazioni** di network/filiera/ecosistema tra attori attivi sul territorio, al fine di favorire processi di scambio e di informazione e conoscenza capaci di generare valore;
- **attivatore di investimenti legati agli ecosistemi**, intesi come l’insieme di attori pubblici e privati che operano in un territorio, le cui attività e risorse contribuiscono a soddisfare un bisogno individuale o collettivo, con funzione di indirizzo strategico;

- **attivatore di investimenti nei fattori trasversali abilitanti** fondamentali per la generazione di innovazione sul territorio, **materiali** (infrastrutture di connettività, di mobilità e di sistema) e **immateriali** (modello di trasferimento tecnologico, contesto legislativo, fiscale e finanziario, sviluppo del capitale umano e sociale, sistema di governance ed innovazione responsabile).

Un fattore chiave per l'efficacia delle politiche a supporto della ricerca, dell'innovazione e della competitività è rappresentato dallo **sviluppo del capitale umano**, per rispondere alla crescente complessità dei mercati e alla crescita competitiva aziendale, con un particolare focus sulle nuove tecnologie digitali e sulla sostenibilità ambientale. La Lombardia continuerà ad investire nei percorsi di istruzione terziaria e formazione continua e professionale costruiti in collaborazione con le imprese, favorendo lo sviluppo di nuove competenze adeguate alle esigenze del mercato.

Infine, sarà data attenzione al tema della sostenibilità ambientale anche attraverso un ulteriore elemento di trasversalità rappresentato dal paradigma di **economia circolare**, quale fattore di innovazione e competitività delle imprese lombarde che dovranno essere accompagnate nel processo di transizione ecologica. Gli ambiti di azione, per favorire l'economia circolare nei vari settori economici (produttivo, manifatturiero, distributivo e artigianale) possono essere associati a tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti: l'approvvigionamento, il design, la produzione, la distribuzione, il consumo, la raccolta e il riciclo. Queste fasi possono riguardare sia la singola impresa sia l'intero sistema produttivo, andando ad abilitare la progettazione e la gestione di filiere integrate e rendendo possibile anche la cooperazione tra reti d'impresa.

2. *Lo sviluppo sostenibile*

Regione Lombardia intende rafforzare la propria capacità di assicurare la sostenibilità dello sviluppo e la qualità della vita dei cittadini, in linea con l'Agenda ONU 2030 le priorità d'azione del Green Deal europeo agendo su politiche relative al **cambiamento climatico**, alla **qualità dell'aria**, all'**economia circolare** e alla **tutela del capitale naturale**, da ricondurre a un quadro integrato di interventi.

Le politiche di lotta al cambiamento climatico, intese come riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra nei diversi settori, definiranno gli indirizzi strategici e le misure per la transizione energetica e la **decarbonizzazione** verso la neutralità climatica. L'azione regionale interverrà innanzitutto sul modo di produrre, distribuire e consumare energia ai diversi livelli territoriali poichè il sistema energetico, è determinante nella realtà territoriale regionale per le emissioni di gas climalteranti. In tale ambito potranno essere attivate, a titolo esemplificativo, azioni finalizzate allo sviluppo del sistema delle fonti rinnovabili locali correlato alle vocazioni del territorio, all'incremento dell'**efficienza energetica** nei settori d'uso finale (nel patrimonio edilizio, nelle imprese, nei trasporti, in agricoltura), alla decarbonizzazione dei settori produttivi valorizzando l'esperienza e la capacità lombarda nella green economy, alla promozione dei sistemi di bilanciamento della rete (accumuli, e-mobility, ecc.), alla promozione di comunità locali autonome sotto il profilo energetico, allo sviluppo dei sistemi per la cattura e assorbimento del carbonio.

Sul tema qualità dell'aria, per ottenere la riduzione della concentrazione di inquinanti atmosferici, le politiche regionali punteranno a promuovere **un approccio integrato** che tenga conto di tutte le politiche dei settori più impattanti sull'inquinamento dell'aria con l'obiettivo di ridurre le emissioni alla fonte. Ad esempio, saranno promosse misure per la **sostenibilità dei trasporti**, anche attraverso lo studio e la promozione di tecnologie e servizi innovativi, dalla realizzazione di infrastrutture di carburanti alternativi alla promozione di nuovi servizi per la mobilità urbana e per l'intermodalità. A tal proposito va ricordata l'istituzione da parte di Regione del Tavolo per la Smart Mobility con Università, Centri di Ricerca, filiere produttive ed Enti territoriali il cui obiettivo è quello di definire i

nuovi indirizzi di programmazione per il sistema della mobilità del futuro. In coerenza con le politiche climatiche, potranno inoltre essere previsti interventi per promuovere l'efficienza energetica degli impianti termici e il rinnovamento degli impianti alimentati a biomasse legnose. Nel comparto agricolo-zootecnico potranno essere realizzati interventi per ridurre le emissioni di ammoniaca derivanti dalla gestione degli effluenti e dall'utilizzo di fertilizzanti azotati.

Per quanto attiene l'economia circolare, in un'ottica di forte complementarietà con le politiche per l'innovazione, potranno essere intraprese azioni finalizzate all'**efficienza nell'uso dei materiali** (cercando di sostituire materiali non rinnovabili con materiali rinnovabili, riciclati, compostabili, rigenerabili), all'ottimizzazione dell'intero ciclo di gestione dei rifiuti favorendo lo sviluppo di nuove tecnologie impiantistiche di **recupero di materia**, alla riduzione degli imballaggi e miglioramento della loro raccolta e recupero, alla simbiosi industriale, alla promozione di piattaforme digitali di collaborazione per la condivisione di beni, sottoprodotti e servizi.

3. La persona: lavoro, formazione e inclusione sociale

Regione Lombardia intende confermarsi come regione di eccellenza nelle politiche di welfare, attraverso l'integrazione di tutte le forme di sostegno alle persone con servizi di formazione, lavoro e inclusione sociale (in ottica di attivazione lavorativa e sociale), per contribuire al miglioramento del benessere dell'intera popolazione.

L'azione di Regione Lombardia si concentrerà prioritariamente su politiche finalizzate a **migliorare l'accesso all'occupazione, contrastare l'abbandono scolastico e ridurre la percentuale di popolazione in condizione di povertà e a rischio esclusione sociale, con una particolare attenzione alle donne ed anziani.**

Sui temi del lavoro si opererà, in continuità con l'attuale ciclo di programmazione, con la messa in campo di politiche attive regionali per garantire alle persone in cerca di occupazione un percorso di orientamento, formazione e inserimento lavorativo, al fine di contribuire a mantenere adeguati livelli occupazionali e a contrastare l'impatto dei processi di crisi aziendale, oltre che a sostenere la competitività d'impresa e il riallineamento delle competenze, in particolare per le donne, i giovani, i cittadini di paesi terzi, i disoccupati di lungo periodo e le persone inattive.

Per contrastare l'abbandono scolastico si opererà con l'obiettivo di potenziare il sistema di istruzione e formazione professionale basato sull'integrazione organica tra formazione e lavoro per offrire ai giovani un percorso professionalizzante completo, di qualità e con sbocchi occupazionali, dall'obbligo formativo fino alla formazione terziaria, anche attraverso il sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca.

Sui temi dell'inclusione sociale verranno messe in campo azioni finalizzate al sostegno mirato alle persone fragili e con disabilità a rischio di esclusione sociale, per accompagnarle nello studio, nell'accesso al mercato del lavoro e, più in generale, ai servizi di welfare che possono accrescere l'accesso alle opportunità di partecipazione attiva alla vita sociale ed economica della comunità.

Regione Lombardia lavorerà per evolvere l'attuale sistema di welfare, affrontando la vulnerabilità e la fragilità, nelle diverse prospettive in cui può presentarsi, in ottica di integrazione delle politiche nei confronti della persona e della famiglia. L'obiettivo è:

- mantenere la persona fragile nel proprio contesto di vita, valorizzando il lavoro di cura e di assistenza svolto dalla famiglia e dai caregiver formali, rafforzando il supporto alla persona con disabilità grave e gravissima e alla sua famiglia attraverso il riconoscimento e l'incremento dell'assistenza fornita a domicilio, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio nel proprio contesto di vita;

- rispondere alla diversificazione del bisogno con misure personalizzate che abbiano la caratteristica della temporaneità e della corresponsabilità della persona/famiglia nella realizzazione degli interventi (es: interventi a favore di giovani e adulti a rischio di marginalità e disagio sociale; interventi per contrastare la povertà nella duplice articolazione di grave emarginazione e povertà materiale aumentando la possibilità di accesso ad alimenti sufficienti, sicuri e nutrienti e attraverso il potenziamento dell' integrazione tra Terzo Settore e rete dei servizi territoriali di aiuto alla persona);
- sostenere i nuclei familiari fragili assegnatari di alloggi pubblici, misure contro l'emergenza abitativa e più in generale promuovere misure che diffondono la cultura della gestione sociale e la sperimentazione di nuovi modelli di coesione sociale nei quartieri più soggetti al degrado.

4. *Politiche di sviluppo territoriale: aree urbane ed aree interne*

Regione Lombardia intende investire nelle politiche di sviluppo territoriale, su scala vasta e scala urbana, attraverso un policy mix che, coniugando la dimensione materiale dell'intervento alla dimensione immateriale, porti alla costruzione di percorsi di inclusione sociale e lotta alle disparità. Lo sviluppo di strategie territoriali su scala vasta (aree interne) e scala urbana, quali strumenti per rafforzare l'attrattività dei territori in un'ottica di rafforzamento della coesione sociale, è imprescindibile elemento di contesto, da promuovere con un forte impegno al contrasto di ogni forma di disuguaglianza, povertà, disparità e disagio, allo scopo di favorire una piena inclusione e per garantire a tutti una indispensabile sicurezza sociale.

Regione Lombardia ha avviato un nuovo ciclo della pianificazione territoriale, fondato principalmente sulla riduzione del consumo di suolo e, parallelamente, sulla riqualificazione e il riutilizzo delle **aree urbane degradate** e degli edifici inutilizzati, inserendolo nel concetto più ampio di rigenerazione urbana.

In tale contesto rientrano le **politiche di rigenerazione urbana dei centri urbani e delle loro periferie caratterizzate da fragilità** sotto diversi profili: sociale, ambientale, economico, culturale e edilizio. Una rigenerazione urbana nella chiave di ricostruzione dei tessuti di comunità, investimento in capitale sociale, costruzione di occasioni culturali finalizzata alla ricostruzione della rete sociale e concepita in modo da adeguarsi, nel lungo periodo, agli impatti determinati dai cambiamenti sociali, economici e ambientali che si realizzeranno su scala locale e territoriale.

In tale ambito potranno essere attivati interventi volti al recupero sistemico di quartieri di edilizia residenziale pubblica dei centri urbani e delle loro periferie, finalizzati alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (riduzione delle emissioni di carbonio e dei consumi energetici in edifici residenziali e in edifici/infrastrutture a funzione e di proprietà pubblica, abbattimento dei costi di gestione delle strutture pubbliche), alla promozione della sicurezza e della qualità dell'abitare sociale. Lo sviluppo di questa politica non intende limitare i suoi impatti solo sugli aspetti urbanistico-edilizi, territoriali e paesaggistici ma anche su quelli sociali, turistici, economici ed ambientali, comportando un miglioramento complessivo del territorio e dell'ambiente. L'attuazione degli interventi sopra descritti sarà accompagnata, nell'ottica di attivare una strategia integrata, da azioni finalizzate sia a far emergere competenze latenti/inespresse dei cittadini residenti attraverso percorsi di formazione dedicati cui si accompagna una indennità di partecipazione e diretti anche a promuovere forme di auto-imprenditorialità, sia ad attivare servizi nei settori culturali e creativi ed artigianali in una logica di economia circolare ed inclusione sociale, sia, infine, a promuovere lo sviluppo dell'economia urbana e delle attività artigianali, commerciali e di servizi come strumento per promuovere lo sviluppo, il presidio, l'animazione e la sicurezza del tessuto urbano.

L'ulteriore ambito di intervento territoriale, che si integra alle azioni focalizzate sugli ambiti urbani, è quello rappresentato dalle **aree interne, rurali e montane** caratterizzate dalla presenza di piccoli

comuni e colpite da svantaggi di tipo demografico, economico e ambientale/territoriale. Le aree interne sono aree che, per lontananza dai poli di erogazione dei servizi (scuole, ospedali) e bassa connettività (infrastrutture per la mobilità e digitali), hanno subito processi di spopolamento, stasi o crisi economica esponendo la popolazione più fragile (anziani soli, scarsa natalità, ecc.) e determinando bassi livelli di manutenzione del territorio.

Si interverrà in tali aree, interessate da dinamiche socio-economiche sfavorevoli e da scarsa accessibilità ai servizi essenziali di cittadinanza (istruzione e formazione, socio-sanitari e mobilità) creando quelle condizioni che rendano i territori più attrattivi. Il metodo ritenuto più efficace è il ricorso ad un policy mix adeguato, volto a rafforzare le condizioni di base per la permanenza dei cittadini sul territorio, agendo sui servizi di cittadinanza e sul supporto alle imprese con l'obiettivo non solo di contrastare l'esodo e la desertificazione socio-economica ma altresì di favorire processi di rilancio e di start up.

L'individuazione delle aree su cui intervenire sarà frutto in un percorso che vedrà anche un momento di confronto con ANCI, con uno sguardo rivolto all'intero territorio regionale.

LA PROGRAMMAZIONE AGRICOLA COMUNITARIA

Nel 2020 è previsto si avvicini a conclusione il negoziato sulla Politica Agricola Comune (PAC) 2021-2027 mentre a livello nazionale dovrebbe essere messo a punto il Piano Strategico Nazionale sulla PAC che comprende le proposte regionali sullo sviluppo rurale, nonché la revisione dei programmi 2014-2020 compatibilmente con la approvazione dei regolamenti per la transizione per l'anno 2020.

Relativamente al negoziato si dovrà monitorare l'orientamento della Commissione, anche alla luce del New Deal, e del Parlamento le eventuali novità di linea politica rispetto alle precedenti proposte. In particolare, è da prender in considerazione quanto espresso nella Comunicazione del 12 dicembre sul New Green Deal Europeo che coinvolge anche l'agricoltura, valutando la promozione presso i nuovi MEP della posizione di Regione o in caso di novità sostanziali l'aggiornamento degli orientamenti definiti per adeguarli al nuovo. I capisaldi dell'azione politica ed amministrativa regionale per PAC oltre il 2020 relativamente al negoziato nazionale si confermano riguardare:

- Un Piano Strategico Nazionale della PAC 2021-2027, qualora confermato, che assicuri adeguate risorse e priorità per il sistema agricolo e agroalimentare, per i territori rurali.
- Un sistema di interventi del primo pilastro che attenui gli effetti negativi del taglio delle risorse che impatta maggiormente su specifici territori e settori produttivi, anche attraverso interventi adeguati e coerenti con gli orientamenti definiti in allegato alla Comunicazione in Giunta del 12.11.2018 e complementare a quelli dello sviluppo rurale
- Una convergenza interna dei pagamenti diretti del sostegno al reddito differenziata a livello regionale o, in subordine, per aree omogenee sovraregionali che attenui gli eccessi dell'impatto del flat rate.
- Criteri di assegnazione delle risorse per lo Sviluppo Rurale più equi rispetto a quelli della precedente programmazione, un incremento della quota FEASR regionale e del tasso di cofinanziamento nazionale nonché una maggiore compartecipazione statale rispetto alla quota regionale raddoppiata nella precedente programmazione
- Una proposta di ecoscheme accessibile e appetibile per le imprese agricole lombarde e con premi adeguati
- Una nuova OCM per le produzioni zootecniche, sulla base delle positive esperienze delle OCM ortofrutta, vino, olio, fondamentale strumento per Regione Lombardia per un uso più efficace ed efficiente delle risorse finanziarie della PAC;

- Una architettura verde permeata di interventi di sviluppo rurale fortemente orientati all'innovazione dei processi produttivi per perseguire finalità ambientali e di adattamento o mitigazione dei cambiamenti climatici per garantire la sostenibilità anche economica e sociale delle misure quali il sostegno all'agricoltura di precisione, alle pratiche conservative, all'agricoltura 4.0 e di misure attentamente coordinate dell'eco-schema, degli investimenti, di tipo ambientale e climatico e dei programmi di assistenza tecnica e di trasferimento delle conoscenze (AKIS);
- una adeguata flessibilità nella definizione dei target da conseguire relativi agli indicatori di risultato e di impatto previsti dai regolamenti per tenere maggiormente conto della natura sostenibile delle produzioni agricole e delle difficoltà insite nelle misurazioni di fenomeni complessi contraddistinti da interazioni tra attività agricole, di altri settori produttivi e antropiche.

Le priorità di intervento regionali per lo sviluppo rurale, emerse dal confronto con il partenariato, che verranno nel 2020 tradotte in una proposta regionale per lo sviluppo rurale riguardano:

- Una più puntuale **differenziazione degli obiettivi e degli strumenti di intervento che rispetti le diversità delle varie filiere**, che avendo caratteristiche specifiche in alcuni casi faticano a trovare strumenti adeguati ai propri fabbisogni in linee di intervento di carattere generale;
- Una **attenzione specifica alla montagna**, con strumenti ed interventi dedicati, poiché le caratteristiche del sistema agricolo e rurale montano sono molto diverse da quelle della pianura e non possono “competere” allo stesso livello;
- Più in generale, **un'articolazione dei fabbisogni e degli interventi che deve essere differenziata territorialmente**. I fabbisogni dell'agricoltura lombarda si diversificano a seconda dei territori. Ne consegue che gli interventi dovrebbero essere articolati tenendo conto di tali diversità e avendo presente gli effetti che si otterrebbero se applicati a situazioni diverse. Deve essere promossa un'articolazione della strategia anche a livello territoriale per promuovere una concentrazione territoriale degli interventi funzionale a creare sinergie con gli elementi di valore già presenti in alcune aree (ad es. nelle Aree protette, Natura 2000, HNV) o a mitigare gli effetti delle criticità ambientali presenti in altre (ad es. nelle ZVN).
- Un **riconoscimento dei servizi ecosistemici e per il clima** offerti dalle imprese agricole nello svolgimento della propria attività, promuovendone la percezione del valore creato presso il cittadino/consumatore anche superando le difficoltà di quantificazione sotto il profilo economico di tali servizi.
- Una rinnovata attenzione alla **riduzione della burocrazia e alla semplificazione delle procedure e dei bandi**, tema strategico per la creazione di un contesto favorevole alla competitività delle imprese.
- Una più spinta declinazione delle **esigenze di sicurezza alimentare** verso gli aspetti della qualità, tipicità e legame con il territorio piuttosto che alla mera produzione di cibo.
- Un'attenta valutazione delle opportunità offerte dagli **strumenti finanziari** rispetto alle diverse linee di intervento attivabili.
- Una maggior capacità di **misurazione dei fenomeni al fine di aumentare** l'efficacia di intervento rispetto ai fabbisogni identificati (ad esempio, riduzione dei fitofarmaci, uso efficiente dell'acqua, miglioramento del sequestro carbonio, riduzione degli inquinanti, ecc) sui quali si vuole intervenire, misurando successivamente gli effetti prodotti.

3) LA MACROREGIONE ALPINA

Nel 2019 l'Italia ha assunto la presidenza annuale di EUSALP, con il coordinamento della Regione Lombardia. Lo svolgimento delle attività 2019 ha visto il sostegno politico, amministrativo e strategico

della Commissione Europea, di tutte le Regioni e degli Stati e degli attori socio-economici della macroregione in un contesto di collaborazione che si è rafforzata nel corso di pochi anni ed è ora in grado di esprimere un impegno comune.

La Presidenza Italiana di EUSALP ha forgiato le sue attività con un approccio orientato a risultati concreti, contribuendo alla promozione, attraverso un'effettiva governance multilivello, della competitività del sistema macro-regionale basata su uno sviluppo economico sostenibile e innovativo, la tutela e valorizzazione del patrimonio identitario della regione, ivi compresa l'attrattività delle aree interne, insieme ad un attivo coinvolgimento dei giovani.

La "green economy" è il tema scelto dalla Presidenza italiana come chiave di sviluppo del Programma 2019 nel quale è affermato il ruolo delle Alpi come Living Lab per la Green Economy. La vision della presidenza italiana 2019 ha ribadito la prospettiva di EUSALP come motore per l'innovazione in Europa, e quindi traino per lo sviluppo economico sostenibile, basato sull'apporto sostanziale delle Regioni e Province aderenti, conciliando la dinamicità e la competitività del suo intero territorio con la necessità di preservare e mettere in valore le caratteristiche di bellezza, attrattività ed identità storico-culturale delle Alpi e dei territori di collina e di pianura che le circondano. In particolare, l'obiettivo è stato quello di aggregare il più ampio numero di stakeholder possibile, usufruendo della collaborazione delle associazioni di categoria, dei cluster, delle agenzie per lo sviluppo locale o l'energia e dei centri di ricerca e innovazione, degli enti locali, non solo per poter definire in modo puntuale e concreto le esigenze del mondo produttivo e della società civile e di conseguenza le politiche da attuare, ma anche per avere una più incidente capacità di interloquire in sede comunitaria con proposte e iniziative che possano trovare un diretto riscontro nella nuova programmazione 2021-2027.

Il 2019 ha visto la Regione Lombardia protagonista anche nella promozione di un approccio inclusivo della strategia macroregionale, con particolare attenzione al coinvolgimento dei giovani. Uno dei target principali è stato quello degli studenti delle scuole e delle università, con i quali sono state organizzate diverse attività promosse non solo direttamente dalla Regione Lombardia ma anche dagli stakeholder sul territorio (ad es. il Mountain Hackaton sul tema dell'innovazione, il premio "un oceano di plastica" in collaborazione con Confartigianato Lombardia, l'organizzazione di un incontro del Parlamento Europeo dei giovani, a sostegno della partecipazione dei giovani al dibattito politico; il concorso "Pitch your project" per l'elaborazione del futuro della strategia). Inoltre, l'"azione giovani" è stata estesa ad altri target: i giovani politici locali e i giovani imprenditori. La Lombardia ha promosso la "Conferenza dei giovani politici locali EUSALP" per ribadire la necessità per EUSALP di tornare alle radici nei territori attraverso un dialogo costante con i rappresentanti locali e i cittadini. La conferenza ha portato ad una nuova partnership tra le associazioni regionali dei comuni che hanno firmato un Protocollo d'Intesa per la creazione di una rete EUSALP, con l'obiettivo di coinvolgere il più possibile i comuni nello sviluppo della strategia. Per quanto riguarda il mondo dell'impresa, nell'ambito del World Manufacturing Forum i giovani imprenditori hanno condiviso una vision comune sulla digitalizzazione, l'economia circolare, i cambiamenti climatici, l'innovazione come sfide chiave per l'industria, l'artigianato e i servizi nelle aree alpine sottoscrivendo il Manifesto "Smart Industry Champions".

L'anno di presidenza italiana è stato caratterizzato anche da un ritorno alla motivazione fondante della strategia: la condivisione di una cultura comune. Il know-how alpino e il patrimonio culturale sono gli elementi fondanti del sistema socioeconomico delle Alpi, anche nello sviluppo delle attività imprenditoriali o sociali. Nel 2019 la Regione Lombardia, assieme ai partner del progetto Alpfoodway, ha promosso la candidatura della cultura alimentare alpina come patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, ha elaborato e testato in diverse scuole il "Modello di Scuola Alpina" progettando un approccio educativo innovativo basato su sistemi educativi territoriali, che possano orientarsi verso un'educazione per lo sviluppo sostenibile (ESS), ha organizzato eventi culturali per

dare visibilità alla tradizionale solidarietà dei territori alpini (ad es. il concerto "I violini, le voci delle Alpi", la mostra "Hospitia", ecc.).

Le risposte e i riscontri registrati in relazione alle diverse iniziative ed eventi promossi durante l'anno di presidenza sono stati estremamente positivi ed incoraggianti, riflettendo di fatto l'impegno profuso da Regione Lombardia al fine di favorire un completo dispiegamento del potenziale della strategia, che mai come ora necessita di una guida politica decisa, un coinvolgimento più profondo e radicato dei territori insieme a strumenti finanziari precisi che ne sostengano l'effettiva implementazione.

La Presidenza Italiana ha avviato il confronto sul tema del supporto finanziario adeguato che favorisca una più concreta attuazione di EUSALP, promuovendo la discussione costruttiva, insieme agli altri Partner, sulla necessità di individuare risorse ad hoc nel quadro della programmazione dei fondi UE per il periodo 2021-2027. Nel 2020 Regione Lombardia - insieme al governo italiano ed agli Stati e alle Regioni partner della Strategia - proseguirà l'impegno politico e istituzionale per promuovere e realizzare l'Embedding – ovvero l'inclusione della Strategia Eusalp nella prossima programmazione finanziaria comunitaria, attraverso azioni di lobbying mirate nei confronti delle Istituzioni Europee e la formulazione di proposte concrete ai governi centrali e regionali, con particolare riferimento alla fase di definizione e stesura dei POR.

Nel 2020 la Presidenza annuale di EUSALP è affidata alla Francia che, in continuità con la presidenza italiana, ha scelto come filo conduttore il tema della transizione ecologica per affrontare la sfida del cambiamento climatico. La Regione Lombardia darà seguito alle azioni promosse nel 2019, con attenzione particolare al raccordo tra gli stakeholder della strategia affinché diventi sempre più una strategia dei territori e dei loro attori, oltre che in relazione all'individuazione di strumenti concreti per favorire il più possibile l'allineamento dei fondi che saranno definiti per il periodo 2021-2027 con gli obiettivi della Strategia.

L'approccio strategico promosso dalla Lombardia, sintetizzato nella Dichiarazione politica che l'Assemblea Generale di EUSALP ha adottato in occasione del Forum 2019, sarà alla base dell'azione regionale nel 2020. Il principale obiettivo è quello di riaffermare un impegno politico condiviso da tutti gli Stati e le Regioni di EUSALP per l'attuazione della strategia stessa e il rafforzamento del suo posizionamento nelle politiche comunitarie. Per poter raggiungere questo ambizioso obiettivo il primo passo necessario è il rafforzamento della governance della strategia stessa per garantire continuità d'azione, efficacia e capacità di attrazione di risorse. In collaborazione con la presidenza francese, la Lombardia promuoverà azioni di raccordo e migliore integrazione tra i diversi attori della strategia usufruendo di uno strumento operativo che la Regione stessa ha promosso: il progetto AlpGov2. Regione Lombardia è capofila del progetto di Spazio Alpino AlpGov2, il cui compito è quello di supportare la definizione di un nuovo modello di governance di EUSALP capace di rafforzare le capacità operative e progettuali dei Gruppi di Azione, fornire strumenti decisionali ai decisori politici, orientare le scelte della Commissione Europea al riconoscimento delle specificità del territorio alpino, garantire la partecipazione attiva degli attori economici e sociali, informare e coinvolgere direttamente i cittadini.

4) LA DELEGAZIONE DI ROMA NEL PROCESSO INERENTE LE TEMATICHE EUROPEE

La Delegazione di Roma assicura l'accesso alle informazioni sull'attività normativa UE attraverso due strumenti:

- **"Delegates portal" del Consiglio UE**
- **"Informazione qualificata"**: elaborata dal Dipartimento delle politiche europee per Camera e Senato ed inviata anche alle Giunte regionali, per le materie che rientrano nella competenza regionale, tramite la Conferenza delle regioni¹³. Le Regioni, entro 30 gg, possono trasmettere

¹³ art. 24 legge 234/2012

osservazioni sugli atti dell'UE al Presidente del Consiglio dei Ministri o al Ministro per gli Affari europei, dandone comunicazione anche alle Camere e alla Conferenza delle Regioni.

L'attività di conoscenza si esplica inoltre sul **Programma di lavoro della Commissione europea**, al fine di realizzare percorsi istituzionali, sia nella relazione nazionale, tramite il coinvolgimento delle diverse amministrazioni centrali e della Segreteria della Conferenza Regioni, che europea, per la formulazione di osservazioni/emendamenti sui provvedimenti di fase ascendente ritenuti strategici.

Al fine di promuovere un maggior coinvolgimento/incisività della Regione alla partecipazione alla Fase ascendente diritto europeo, la delegazione di Roma organizza percorsi formativi ad hoc: nella primavera 2020 è previsto quello sull'utilizzo della banca dati Consiglio UE "Delegates portal". È, inoltre, in atto un coinvolgimento del Consiglio regionale sulle tematiche di interesse come con l'obiettivo finale di valorizzare il ruolo e l'azione di Regione Lombardia nel rapporto con il governo nazionale e nella relazione con la Conferenza Regioni nella gestione delle istruttorie fase ascendente attraverso un coinvolgimento delle altre regioni in sede di Commissioni istruttorie, per giungere ad una posizione unitaria del sistema regioni da rappresentare al Governo nella competente sede istituzione della Conferenza Stato Regioni.

Per realizzare un maggior coinvolgimento delle regioni in fase di definizione del diritto europeo, a fine 2017 Regione Lombardia ha proposto la sottoscrizione dell'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, in merito alla collaborazione delle Regioni con la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione europea sulla materia dell'istruzione, siglato in sede di Conferenza Stato regioni il 11/7/18. La nomina di un funzionario di Regione Lombardia, nell'ambito di tale accordo tra regioni e la Rappresentanza permanente d'Italia presso la UE, come esperto regionale nelle materie dell'istruzione, si configura elemento qualificante in termini di valore aggiunto per i lavori del 2019. Inoltre, nel 2019, la Delegazione di Roma si è fatta parte attiva al fine di giungere in Conferenza Regioni ad una posizione comune tra tutte le Regioni di richiesta al Governo di revisione dell'intesa siglata nel 1996 relativa all'individuazione delle materie da presidiare con gli esperti regionali in Italrap che attualmente vede l'individuazione di solo 4 materie per gli esperti regionali (ambiente – agricoltura – politiche coesione – aiuti di stato).

Per il 2020, sarà necessario lavorare per aumentare il ruolo delle regioni, e nello specifico di Regione Lombardia, nelle sedi decisionali nazionali ed europee. Si insisterà inoltre nel saldare le relazioni istituzionali, in particolare nel coordinamento per gli aiuti di stato, di cui Regione Lombardia ha assunto il coordinamento interregionale.

5) LA DELEGAZIONE DI BRUXELLES: AZIONI PRIORITARIE ED ATTIVITÀ DI ADVOCACY

Il 2020 sarà un anno fondamentale per la definizione delle linee d'azione politiche e finanziarie delle Istituzioni europee nei prossimi sette anni. Si delineeranno infatti, anche a seguito della formalizzazione dell'uscita del Regno Unito dall'Unione, sia il Quadro Finanziario Pluriennale sia, a cascata, i programmi delle politiche di coesione e strutturali come la PAC, nonché quelli a gestione diretta della CE e della Cooperazione Territoriale Europea.

Inoltre, la Commissione ha preannunciato la presentazione di una serie significativa di atti legislativi e di comunicazioni che definiranno le nuove politiche europee in settori fondamentali per Regione Lombardia. A questi atti si aggiungerà un'iniziativa di un certo valore simbolico che l'Unione europea lancerà il 9 maggio 2020, ossia la "Conferenza sul futuro dell'Europa" che potrebbe rappresentare un'occasione, anche per i territori europei, per far sentire la propria voce nella vasta riflessione che sarà aperta.

Il 2020 è quindi il momento in cui cercare di inserire strategicamente nel quadro legislativo europeo alcuni punti fermi e principi che siano in linea con le priorità di Regione e del suo sistema socioeconomico, al fine di poter facilitare lo sviluppo del territorio attraverso il miglioramento delle condizioni di partecipazione alle politiche comunitarie che influenzano una buona parte dell'attività legislativa nazionale e regionale.

La Delegazione, in continuità con quanto fatto negli ultimi due anni, costituirà il punto di riferimento e raccordo tra le istanze di Regione Lombardia e degli stakeholder del Patto per lo Sviluppo, con i policy makers europei, segnatamente Commissione, Parlamento e Consiglio, per le azioni di advocacy e lobbying istituzionale sul Quadro Finanziario Pluriennale, con particolare riferimento alle politiche e ai programmi europei che saranno discussi e adottati nel corso dell'anno.

Inoltre, la Delegazione di Bruxelles parteciperà alle parallele attività di influenza sulla fase ascendente del Diritto UE, oltre a garantire il presidio a livello europeo delle questioni giuridico-legali connesse all'applicazione del Diritto stesso:

- contribuendo con informazioni anticipate e analisi di contesto comunitario a quanto fatto nel quadro formale dell'attività prevista dalla Legge 234/2012;
- coordinando l'attività di advocacy con la Commissione europea per quanto riguarda la fase di proposta legislativa: dal contribuire alle consultazioni pubbliche e ai lavori del Comitato delle Regioni, passando per il presidio delle comunicazioni e delle proposte di direttive e regolamenti, per finire con l'attività di policy influencing sulla legislazione già incardinata ed in fase di discussione in Parlamento europeo ed in Consiglio UE.

La Delegazione favorirà quindi il posizionamento strategico regionale sui dossier di principale interesse, anche attraverso un'interlocuzione privilegiata di alto livello politico e tecnico con la Commissione europea (Commissari europei, loro gabinetti e dirigenti apicali) nonché con i vertici del Parlamento europeo (Presidente e Presidenti di Commissione e MEP rilevanti per materia e per provenienza territoriale) e della Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE.

L'obiettivo è quello di lavorare all'elaborazione di posizioni comuni e/o emendamenti da presentare e sostenere presso gli adeguati decisori europei. Tale attività sarà effettuata anche sfruttando e sviluppando la presenza e la partecipazione della Lombardia, intesa in senso ampio, alle reti europee di riferimento, al fine di costruire una massa critica adatta alle dimensioni dell'Unione Europea e per favorire l'interlocuzione politica e sociale tra realtà europee simili o complementari.

Il 2020 prevede inoltre il rafforzamento e lo sviluppo della Casa della Lombardia che dovrà diventare sempre di più uno strumento di marketing del territorio attraverso cui definire l'immagine ed il ruolo che Regione Lombardia vuole darsi a livello europeo; Casa della Lombardia svilupperà azioni congiunte di lobbying, advocacy, comunicazione, formazione e informazione permettendo in maniera snella alle realtà del territorio regionale di avere, oltre ad una casa fisica, uno strumento integrato di sistema per far valere le proprie esigenze a livello europeo.

6) L'ORGANISMO PAGATORE REGIONALE (OPR)

OPR¹⁴ gestisce gli aiuti della PAC, previsti dai fondi agricoli comunitari FEAGA e FEASR, destinati al mondo agricolo lombardo, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dalla normativa comunitaria. Ciò significa garantire che i contributi comunitaria siano erogati a seguito del completamento di tutte le attività di controllo previste, che siano calcolati conformemente alle regole definite e che siano liquidati con i tempi stabiliti dalla norma a favore di soggetti aventi diritto.

Nel 2020, OPR gestirà gli aiuti previsti dal Reg. (UE) 1307/13 relativi al sostegno diretto (Domanda Unica) che comprendono:

1. il regime di pagamento di base,

¹⁴ costituito ai sensi dell'art. 7 del Reg. (UE) 1306/13

2. il pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente,
3. il pagamento per i giovani agricoltori,
4. il pagamento per i piccoli agricoltori,
5. il sostegno accoppiato facoltativo per alcuni settori quali zootecnia bovina da latte; bovina da carne; ovi-caprina; Settore frumento duro, colture proteiche e proteaginose; Settore riso; Settore barbabietola da zucchero; pomodoro da industria; olio di oliva.

Questi interventi beneficeranno circa 29.500 aziende agricole per circa 440 mln € di contributi.

Con la domanda unica 2020 sarà erogato, in continuità con il 2019, il finanziamento regionale in anticipazione della domanda unica. L'erogazione sarà correlata alla attivazione dell'analogo aiuto nazionale. Inoltre, saranno raccolte le domande di accesso all'aiuto di Stato nazionale a favore del grano duro, presentate da aziende agricole lombarde rientranti in specifici contratti di filiera.

Anche nell'annualità 2020, come già nel 2019, è prevista la presentazione della domanda in formato grafico, tramite il sistema informativo SISCO, per tutte le domande uniche che richiedono premi a superficie legati ai titoli, al greening ed ai premi accoppiati a superficie e tutte le domande a superficie (misure 10, 11, 12 e 13) del PSR 2014-2020. La ormai piena attuazione delle modalità grafiche di presentazione delle domande rappresenta un elemento di semplificazione in quanto permette alle imprese agricole di definire il proprio piano di coltivazione tramite uno strumento grafico, basato sulle ortofoto aeree, satellitari e sui dati di fotointerpretazione presenti nel GIS di OPR.

Infine, nel 2020 sarà attivata per la prima volta la nuova parcella di riferimento che sostituirà il dato catastale quale riferimento per la eleggibilità delle superficie agricole desumibile dalla fotointerpretazione del territorio. Questo nuovo riferimento allineerà, rispetto al catasto, le dichiarazioni relative alle superfici con la realtà geografica del territorio come emerge dal GIS.

Per quanto riguarda il PSR 2014-2020, anche nel 2020 OPR sarà impegnato nella gestione ed erogazione di tutti gli aiuti attivati, per le diverse misure ed operazioni, dall'Autorità di Gestione in attuazione degli obiettivi del Programma al fine di garantire gli obiettivi di spesa previsti dal N+3.

Sempre nel 2020, saranno attivati i regimi di aiuto previsti dal Reg. (UE) 1308/13 relativi all'Organizzazione Comune dei Mercati dei prodotti agricoli (OCM). In particolare, saranno attivati gli aiuti nell'ambito del settore vitivinicolo per la Riconversione e Ristrutturazione dei Vigneti e gli Investimenti, con una stima di circa 800 domande e contributi per circa 9 milioni di euro.

Nel 2020 è prevista la presentazione in SISCO della domanda di RRV che completa il trasferimento di tutte le procedure relative alla OCM vitivinicola.

Altri aiuti nell'ambito dell'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli riguarderanno aiuti diretti a migliorare la produzione e la commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura e aiuti nel settore dei prodotti ortofrutticoli collegati all'attuazione dei Programmi Operativi delle Organizzazioni di produttori o alle Associazioni di organizzazioni di produttori.

Sempre nel 2020, per quanto riguarda gli interventi di mercato legati a crisi dei settori produttivi saranno garantiti gli interventi che la Commissione Europea ha attivando e che, al momento, riguardano le misure eccezionali di sostegno del mercato nei settori delle uova e delle carni di pollame in Italia, per le aziende colpite dall'aviaria nel periodo 1 ottobre 2017 – 30 giugno 2018.

La certificazione ISO 27001, ottenuta nel 2016 e rinnovata nel 2019, sarà oggetto dell'annuale audit di mantenimento nel corso del 2020.

1. La comunicazione dedicata alla Programmazione europea nel quadro della comunicazione regionale

Per il 2020 obiettivo prioritario della strategia di comunicazione della Regione Lombardia è quello di sviluppare una relazione sempre più diretta, semplice, efficace e disintermediata tra l'Ente e i cittadini, gli stakeholders, le imprese.

Questo avverrà attraverso un maggior coordinamento editoriale dei mezzi e degli strumenti di comunicazione – da quelli più tradizionali ai canali digital e social – ed una proposta comunicativa più integrata nei contenuti, passando da una comunicazione puntuale ed episodica ad un flusso più continuativo e ottimizzato, a una narrazione che consenta di raggiungere in modo più personalizzato e mirato i diversi destinatari, dal modello del *newstelling* al modello dello *storytelling*.

In questo contesto si colloca la comunicazione relativa alla programmazione europea 2014-2020 che ne rafforza il ruolo quale leva strategica per diffondere la conoscenza delle politiche di sviluppo e delle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea.

In questo ambito, le attività di comunicazione di Regione Lombardia saranno quindi orientate a mostrare il valore aggiunto degli interventi finanziati dai fondi europei e a promuovere la comprensione dei benefici generati e la diffusione di buone pratiche realizzate con tali fondi, mettendo maggiormente in evidenza rispetto al passato il ruolo e l'azione della Regione in questi Programmi.

Le attività di comunicazione dei Programmi cofinanziati dai Fondi SIE e gestiti da Regione Lombardia si fonderanno perciò sui principi guida comuni a tutta la strategia di comunicazione regionale, e cioè l'integrazione dei diversi strumenti, dai canali digital e social a quelli più tradizionali (come stampa, campagne, sito web ed eventi) focalizzandosi sui temi che interessano e coinvolgono più direttamente i cittadini, gli stakeholders e le imprese, quali il welfare e le politiche sociali, la ricerca e l'innovazione, lo sviluppo sostenibile.

2. La strategia di comunicazione dei fondi strutturali e dei programmi a gestione diretta dell'UE

Nel ciclo di programmazione europea 2014-2020, con particolare riferimento alle politiche di coesione, le attività di comunicazione e informazione costituiscono parte integrante di un approccio orientato ai risultati che devono contribuire al raggiungimento degli obiettivi individuati dalla Strategia Europa 2020: una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Nel fare propri gli obiettivi della Strategia Europa 2020, i Programmi Operativi di Regione Lombardia cofinanziati dai Fondi Strutturali 2014-2020 hanno promosso un modello di crescita intelligente e inclusiva, orientato da un lato allo sviluppo del welfare e delle politiche sociali dedicate non solo alla scuola, all'attività formativa e al lavoro, assicurando un sistema che qualifichi il capitale umano lombardo rendendolo competitivo in termini di qualità ed eccellenza, ma altresì ai temi dell'inclusione sociale, anche attraverso processi di rigenerazione urbana in aree caratterizzate da marginalità ed esclusione sociale. Dall'altro lato, promuovono un modello di crescita sostenibile attraverso l'implementazione di politiche di ricerca e innovazione e lo sviluppo di forme di mobilità a basso impatto ambientale in ambito urbano e metropolitano, attraverso la compresenza di interventi di natura sia infrastrutturale (come percorsi ciclabili/velostazioni e postazioni di ricarica pubblica per veicoli elettrici) sia immateriale (come formazione di tecnici specializzati/nuove professioni e percorsi

di innovazione dedicati alla tema della smart mobility connessa all'utilizzo dell'intelligenza artificiale) e della riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici e negli impianti di illuminazione pubblica.

Per quanto riguarda il POR FSE, nel 2020 l'attività di comunicazione si realizzerà prioritariamente con convegni e seminari dedicati alla presentazione delle best practice e dei risultati della programmazione 2014-2020.

Analogamente avverrà per il POR FESR che concentrerà le proprie attività di comunicazione finalizzandole a informare gli stakeholders ed i cittadini in generale dei risultati ottenuti e le prospettive future. Nel corso dell'anno si svolgerà anche un tour sul territorio con tappe che toccheranno le province lombarde.

Per quanto riguarda il Piano di Sviluppo Rurale Lombardia 2014-2020, la promozione delle misure presso eventuali beneficiari rimane tra gli obiettivi in relazione agli ultimi bandi in uscita ma, come suggerito anche dalla Commissione Europea, il focus sarà sulla comunicazione ai cittadini dei risultati già ottenuti e del valore del PSR per lo sviluppo delle imprese e del territorio. In particolare, si prevede la realizzazione di un catalogo di best practice e la loro presentazione in un evento pubblico, oltre alla partecipazione alle principali fiere agricole per assicurare la più capillare promozione delle opportunità del PRS sul territorio lombardo. Verrà anche realizzato un video che possa valorizzare gli interventi del PSR a favore dei giovani.

Nel 2020 il Programma di Cooperazione INTERREG Italia-Svizzera sarà impegnato nella diffusione dei risultati dei progetti finanziati, e pertanto realizzerà attività di comunicazione sulle due tematiche strategiche del welfare e della mobilità, e sull'approccio trasversale della sostenibilità. Infatti, sono già stati finanziati 68 progetti, che stanno realizzando attività su 5 Assi: Asse 1 "Competitività delle imprese"; Asse 2 "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale"; Asse 3 "Mobilità integrata e sostenibile"; Asse 4 "Servizi per l'integrazione delle comunità"; Asse 5 "Rafforzamento della governance transfrontaliera". Nel 2020 altri progetti saranno finanziati sul secondo Avviso, esclusivamente sugli Assi 3, 4 e 5.

La comunicazione sulle tematiche ambientali affrontate dai programmi POR FESR, PSR, INTERREG Italia-Svizzera sarà curata dall'Autorità Ambientale regionale, in coordinamento con le rispettive Autorità di Gestione.

Proseguiranno anche le attività per il rafforzamento del ruolo di governance di Regione Lombardia sul tema dell'accesso alle opportunità di finanziamento offerte dai Programmi a Gestione Diretta (PGD) dell'Unione Europea con la costituzione del "Servizio Europa Area Vasta" di supporto agli Enti locali lombardi per la partecipazione a progetti europei.

Ulteriore componente chiave per le attività di comunicazione 2020 sarà la prosecuzione dell'ascolto e del confronto con i principali stakeholder lombardi a supporto della predisposizione dei futuri Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Strutturali 2021-2027.

3. La comunicazione istituzionale della Delegazione di Bruxelles

La comunicazione istituzionale svolge un ruolo centrale nella realizzazione delle attività della Delegazione di Bruxelles. La promozione del sistema lombardo, delle sue priorità strategiche e dei suoi *stakeholders* territoriali, le azioni di *policy influencing* nei confronti delle principali istituzioni europee così come il lavoro volto all'agevolazione delle relazioni tra le strutture della Giunta e le loro controparti UE si reggono su una comunicazione istituzionale efficace e coordinata. La Delegazione di Bruxelles, in piena sintonia con il Piano di Comunicazione e Promozione, utilizza principalmente i seguenti strumenti comunicativi: **eventi istituzionali**, di carattere politico e tecnico, **i canali digitali web e social** e **i media tradizionali basati sulle relazioni con la stampa**

Nel 2020 la Delegazione si impegnerà nell'organizzazione di eventi di massimo livello istituzionale e politico per i quali si prevede la partecipazione del Presidente della Giunta affiancato dai più alti vertici politici e istituzionali lombardi ed europei. Questi momenti avranno l'obiettivo di assicurare a Regione Lombardia lo spazio e le opportunità necessarie di posizionamento strategico in quest'anno di estrema rilevanza data, soprattutto, l'approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale 2021 - 2027.

Di particolare rilevanza sarà la pianificazione di eventi tematici e *workshop* per ognuna delle priorità individuate dalla Giunta Regionale. Tali attività saranno volte a supportare il posizionamento politico, legislativo ed economico della Lombardia, anche in rapporto ai partner istituzionali e sociali europei.

La Delegazione di Bruxelles continuerà inoltre a lavorare in stretto contatto con gli attori del Patto per Sviluppo e di Casa della Lombardia, affiancando e supportando l'organizzazione di tavoli di lavoro ed eventi con l'obiettivo affermare il ruolo centrale del sistema regionale nel contesto europeo in relazione alle priorità dei soggetti del territorio lombardo.

Si prevede, infine, l'organizzazione di eventi in corrispondenza di importanti ricorrenze quali, tra gli altri, lancio ufficiale dei Giochi olimpici invernali di Milano Cortina 2026 e il cinquantésimo anniversario di Regione Lombardia.

Per l'anno 2020 la Delegazione investirà sui canali di comunicazione istituzionale a livello digitale. Il portale web Bruxelles - Regione Lombardia <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/delegazioni/bruxelles>, aggiornato e riorganizzato durante il 2019, verrà integrato con una sessione dedicata alle principali attività ed eventi aventi luogo presso gli uffici di Bruxelles. Attraverso questa "vetrina web" si punterà ad amplificare la visibilità di Regione Lombardia e degli attori del sistema lombardo *vis-à-vis* gli utenti web come cittadini, imprese, associazioni e nei confronti delle realtà istituzionali europee.

Il 2020 porterà rilevanti novità rispetto la comunicazione digitale della Delegazione. Verrà, difatti, attivato un account social media della Delegazione di Bruxelles – in primis *Twitter* – considerato oggi come uno strumento indispensabile per partecipare attivamente e visibilmente a livello europeo. L'*account social* sarà gestito in completo coordinamento con i canali già in uso e a integrazione della comunicazione istituzionale digitale *web-based*. Grazie anche a questo nuovo strumento si riuscirà ad amplificare e allargare il *reach* della Comunicazione di Regione Lombardia portandone la voce al centro della piazza di Bruxelles.

Durante il 2019 la Delegazione e l'Agenzia di Stampa e di Informazione di Regione hanno consolidato una modalità di lavoro coordinata e integrata per quanto concerne i rapporti con la stampa italiana a Bruxelles. Nel 2020 si continuerà a dar seguito a quanto impostato fortificando le attività di relazioni stampa al fine di garantire la miglior copertura mediatica possibile del Presidente e degli amministratori lombardi in occasione delle visite ufficiali.

La delegazione sfrutterà anche i canali e le piattaforme delle Reti europee delle quali Regione Lombardia è membro al fine di promuovere le azioni, l'immagine e le priorità lombarde di concerto con altre realtà territoriali.